



COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA
(Provincia di SALERNO)

C.a.p. 84033 P/za F. GAGLIARDI Tel. 0975/865242 - U.T.C. Servizio LL.PP. - Fax 865241 e-mail: montesano_ute@comune.montesano.sa.it
pec: usc1@pec.comune.montesano.sa.it

Prot. 500

del 14/01/2016

Al Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

D.G. per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Viale Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

D.G. per il mercato elettrico, le rinnovabili, ecc.
Divisione IV
Via Molise, n. 2
00187 ROMA
marilena.barbaro@mise.gov.it
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Al Min. Ambiente e della Tutela del Terr. e del Mare

D.G. rifiuti e inquinamento - Div. IV
Via C. Colombo, n. 44
00147 ROMA
dgrin@pec.minambiente.it

Alla Soc. TERNA S.p.A.

Dir. Sviluppo Rete
Autorizzazioni e Concertazione
Viale Egidio Galbani, n. 70
00156 ROMA
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Alla REGIONE CAMPANIA

Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Valutazioni Ambientali
Via A. De Gasperi, n. 28
80133 NAPOLI
dq05.ucd07@pec.regione.campania.it

Al Min. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sopr. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
Via Tasso, n. 46
84121 SALERNO
mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

Al Min. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Sopr. Archeologia della Campania
Via Trotula de Ruggiero, n. 6-7
84100 SALERNO
mbac-sar-cam@mailcert.beniculturali.it

Al Min. Sviluppo Economico

D.G. per i servizi di comun. elettronica, di radiodiffusione e postali - Div. II
Viale America, n. 201
00144 ROMA
dqscerp.div02@pec.mise.gov.it

Al Min. Infrastrutture e Trasporti

Dip. Infrastrutture
D.G. per le dighe e le infrastr. idriche ed elettriche ed i prog. internazionali
Viale del Policlinico, n. 2
00161 ROMA
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Min. Infrastrutture e Trasporti

Dip. Infrastrutture
D.G. per lo sviluppo del territorio, la progr. ed i prog. internazionali
Via Nomentana, n. 2
00161 ROMA
dq_prog-div3@pec.mit.gov.it

Al Min. della Salute

D.G. della Prevenzione Sanitaria Ufficio II
Via G. Ribotta, n. 5
00144 ROMA
dgprev@postacert.sanita.it

Al Min. della Difesa

Aeronautica Militare
Comando 3° Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio
Lungomare Nazario Sauro, n. 39
70121 BARI
aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Al Min. della Difesa

Marina Militare
Comando Marittimo Sud
Ufficio Demanio
Corso ai Due Mari, n. 38
74100 TARANTO
marina.sud@postacert.difesa.it

Al Min. della Difesa

Esercito Italiano
Comando Militare Esercito Campania
Ufficio Affari Generali
Via Colonnello Le Halle
80143 NAPOLI
cme_campania@postacert.difesa.it

Al Min. dell'Interno

Dip. Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico
e della Difesa Civile
Area Rischi Industriali
Largo Santa Barbara, n. 2
00178 ROMA
dc.prevenzione@cert.vigilfuoco.it

Al Min. dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segr. Regionale del Min. dei beni e delle attività
cult.
e del turismo per la Campania
Via Eldorado, n. 1
80132 NAPOLI
mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Presidenza

Via S. Lucia, n. 81
80132 NAPOLI
capo.gab@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania

D.G. per lo Sviluppo Economico
U.O.D. Energia e Carburanti
Via G. Porzio, n. 4
Isola A6
80143 NAPOLI
dq02.uod04@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Salerno

Presidenza
Via Roma
84121 SALERNO
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Al Min. dello Sviluppo Economico

D.G. per le risorse minerarie
ed Energetiche
Divisione IV
Sezione UNMIG di Napoli
P.zza Bovio, n. 22
80133 NAPOLI
dgrme.div04@pec.mise.gov.it

All'Agenzia del Demanio

Dir. Regionale
Via San Carlo, n. 26
80133 NAPOLI
dre_Campania@pce.agenziademanio.it

All'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud

ed Interregionale per il bacino idrografico del
fiume Sele
Via G. Porzio
Centro Direzionale Isola E3 – 16° piano
80143 NAPOLI
protocollo@pec.adbcampaniasud.it

Al Cons. di Bonifica

"Vallo di Diano e Tanagro"
Via Mezzacapo
84036 SALA CONSILINA (SA)
bonificatanagro@gigapec.it

All'ENEL Distribuzione S.p.A.

Div. Infrastr. e Reti/Rete Elettrica
Dip. Territoriale Rete Campania
Via G. Porzio, n. 4
Centro Direzionale – Isola G3
80143 NAPOLI
eneldistribuzione@pec.enel.it

All'ENAC

Direzione Operazioni
Sede di Napoli
Aeroporto di Napoli Capodichino
Viale Fulco Ruffo di Calabria
80144 NAPOLI
protocollo@pec.gov.it

Alla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Dir. Territ. Produzione Napoli
Palazzina FSA
Staz. di Napoli Centrale
80143 NAPOLI
rfi-dpr-dtp.na@pec.rfi.it

All'ANAS S.p.A.

Comp. Regionale della Campania
Viale Kennedy, n. 25
80125 NAPOLI
anas.campania@postacert.stradeanas.it

Al Min. dello Sviluppo Economico

Isp. Territoriale Campania
Piazza Garibaldi, n. 19
80142 NAPOLI
dgat.div12.ispcmp@pec.mise.gov.it

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno

Via S. Eustachio, n. 35
84133 SALERNO
com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

All'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Montesani
84078 Vallo della Lucania (SA)
parco.cilentodianoalburni@pec.it

OPPOSIZIONE/OSSERVAZIONI

**OGGETTO: "Stazione elettrica 220/150 kv di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", in comune di Montesano sulla Marcellana (SA)" EL -351.
Procedimento di " Verifica di assoggettabilità alla VIA "**

Il sottoscritto Dr. Donato Fiore Volentini, in qualità di Sindaco del comune di Montesano S.M., con l'ausilio del Resp.le dell'Area Tecnica - arch. Corrado MONACO, portatore di interessi diffusi a tutela del territorio inteso come "situazione giuridicamente rilevante", con particolare riferimento alle attività/opere in oggetto previste nel comune di Montesano S.M. (SA), formula le seguenti opposizioni/osservazioni ai sensi e per gli effetti art. 20 comma 3 del D.Lgs.vo 152/2006

I – PREMESSA:

La procedura in oggetto si inserisce in una complessa fattispecie in cui profili fattuali e processuali sono strettamente interconnessi.

In breve se ne ricostruisce l'iter.

Con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010, la Regione Campania ha rilasciato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29.12.2003, n. 387, a favore di Essebiesse Power, autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica.

In detto progetto è anche prevista la Stazione Elettrica di modeste dimensioni, localizzata nel Comune di Casalbuono, opera (dichiarata) necessaria ad immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale l'energia prodotta dall'impianto eolico.

All'interno del procedimento autorizzatorio, sembrerebbe essere stata acquisita in senso positivo (il condizionale è d'obbligo per quanto si dirà appresso) anche la VIA sul progetto e in particolare sulla stazione elettrica, in Montesano S/M oggetto di una variante progettuale adottata in sede di conferenza di servizi (svoltasi l'11.9.2008 e il 24.2.2010).

Con nota prot. n. **435821 del 18.6.2013** il Settore Ambiente della Regione Campania ha comunicato alla Società TERNA S.p.A l'avvio del procedimento di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006 – procedimento per l'annullamento in autotutela dell'autorizzazione unica -, sostenendo che l'opera, secondo i progetti noti all'ufficio Ambiente, non fosse stata sottoposta a valutazione di impatto ambientale.

Il tutto origina da un'istanza di verifica chiesta dal Comune ricorrente presentata il 2.1.2013 (prot. regionale 242076 del 4.4.2013; che rilevava come la stazione in parola **non risultasse inclusa nella progettazione oggetto della VIA approvata.**

A seguito di tale comunicazione il settore ambiente procedeva ad una puntuale verifica dei fatti e dei progetti, avviando, come detto, il procedimento in autotutela ai sensi dell'art. 29 del d.lgs.152/2006 e art. 1 commi 138-142 L.R. Campania n.5 del 6.5.2013 con la determina prot. n. **435821 del 18.6.2013.**

In questa sede non è intenzione riprodurre pedissequamente i contenuti di tale relazione che dà l'avvio al procedimento e alla quale si rinvia.

Certo è che i fatti denunciati nella relazione in questione sono di **sconcertante gravità.**

A tal fine è sufficiente riportare le risultanze dell'istruttoria regionale che così si esprime: "Dalla documentazione presentata in sede di VIA si è potuto accertare che la Stazione elettrica AAT/AT di Terna non viene inclusa nelle opere facenti parte del progetto della Ravano Greenpower sottoposto a VIA.

Tale circostanza si evince in modo chiaro dai seguenti atti:

- *Computo metrico estimativo del progetto sottoposto a VIA, trasmesso ai fini della quantificazione degli oneri dovuti per la VIA il 15/07/2008 dal sig. Giulio Molina e acquisito al prot. reg. 618953 del 15/07/2008: in tale computo non è inclusa la Stazione AAT/AT, il cui costo, come affermato da Terna, ammonta a 21 milioni di euro.*
- *Studio di Impatto Ambientale: nell'indice e nella descrizione delle singole componenti dell'impianto non è compresa la Stazione AAT/AT; a pag. 137 e ss. la descrizione delle opere che costituiscono l'impianto non comprendono la Stazione AAT/AT ma solo la stazione MT/AT.*
- *Elenco degli elaborati: non include nessun documento progettuale inerente la Stazione AAT/AT di Terna mentre include numerosi elaborati inerenti la Stazione AT/MT di Ravano Green Power.*

Le analisi documentali condotte portano alle seguenti conclusioni:

- *Il progetto della Essebiesse autorizzato con DD n. 377/2010 del Settore Regolazione dei Mercati **presenta delle modifiche sostanziali rispetto al progetto sottoposto a VIA** e oggetto del parere della Commissione VIA del 23/02/2006 e successivamente del DD n. 53/2010;*
- ***Il progetto della Ravano Green Power sottoposto a VIA di cui al DD 772/2008 non comprendeva il progetto della stazione AAT/AT di Terna oggetto dell'accordo con Essebiesse del 05/12/2009;***
- *Le comunicazioni trasmesse al Settore Tutela dell'Ambiente inerenti il progetto Essebiesse in autorizzazione presso il Settore Regolazione dei Mercati successive alla CdS dell'11/09/2008 non hanno chiaramente evidenziato e fatto riferimento alle modifiche apportate al progetto dopo il parere della Commissione VIA del 2006; **al contrario, nella nota acquisita al prot. 120707 del 10/02/2010 la Essebiesse, nel trasmettere alcuni elaborati progettuali, evidenzia esclusivamente modifiche inerenti lo spostamento di pochi metri di alcuni aerogeneratori**".*

La Regione Campania e per essa dal Direttore Generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema, Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali e Autorità Ambientale della Regione Campania (da ora UOD), con atto n.224266/2014 del 31.3.2014 (doc.8) con il quale, acquisito anche un parere dall'avvocatura regionale:

- 1) confermava il procedimento avviato;
- 2) rigettava le osservazioni tecniche e giuridiche di Terna e di Essebiesse;
- 3) ordinava alle società Essebiesse e Terna di inviare nel termine di 90 giorni la documentazione idonea alla valutazione del pregiudizio ambientale arrecato dalla realizzazione del progetto di Stazione Elettrica nel Comune di Montesano sulla Marcellana al fine di ottenere adeguata documentazione diretta a dimostrare l'inesistenza di impatto ambientale e l'effettivo conseguimento della VIA per il rilascio dell'autorizzazione della stazione elettrica relativa all'impianto eolico della ditta Essebiesse;

La soc. TERNA, invece di produrre quanto richiesto dalla Regione Campania, ha formulato in data 11 settembre 2015, al Ministero per le Attività Produttive e Ministero dell'Ambiente, domanda di "Autorizzazione ai sensi della D.L. 239/2003 art. 1-sexies per **"Variante riduttiva"** .

Al momento la costruzione del Parco eolico è del tutto ferma, sicché il progetto è decaduto non essendo stato completato nei termini (è pacifico che l'impianto eolico cui accede la stazione in questione non si realizzerà, mentre la proroga si riferisce solo ai lavori della S.E. e non dell'impianto nel suo complesso).

Terna dal canto suo ha avviato minimi lavori preliminari per la costruzione della Stazione elettrica nel Comune di Montesano ma poi si è fermata e pur forte di una proroga non li ha né *"continuati"* né tantomeno *ultimati*.

La stessa invece ha **"lavorato"** per scorporare dall'unitario progetto approvato (pur con quelle paurose lacune di cui si è detto) la realizzazione della sola stazione elettrica.

Infatti, in data 7.9.2015 Terna, a lavori fermi, ha presentato domanda, con relativo progetto in "variante", per l'autorizzazione alla costruzione di una Stazione elettrica 220/150 kV (in classe di isolamento 380 kV) di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione della RTN.

Su tale istanza questo Ente, in ordine all'aspetto Urbanistico si è già espresso con Delibera di C.C. n. 43 del 24/11/2015. (all. 01)

II - DATI

In ordine all'aspetto ambientale la Soc. Terna ha formulato istanza di **"Verifica di assoggettabilità alla VIA"**.

In data 30/11/2015 il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato sul sito l'avviso della procedura in oggetto, fissando al 16/01/2016 il termine per opposizioni.

In data 18/11/2015 è pervenuta a questo Ente copia della documentazione dello Studio preliminare ambientale, art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

III - ECCEZIONI PRELIMINARI

In ordine alla presente procedura si formalizzano eccezioni preliminari di **ILLEGITTIMITA'** diffuse e palese **TRAVISAMENTO** del giusto procedimento:

1) Difetto di competenza ai sensi dell'art. 7 c. 4 del D.Lgs 152/2006

L'istanza risulta avanzata quale **VARIANTE** di Autorizzazione Unica della Regione Campania n.377 del 14/07/2010 per la costruzione di Parco Eolico Montesano Casalbuono, ai sensi dell' ex **D.Lgs 387/2003**, a favore della Soc. SBS Power, che ha dato luogo **ILLEGITTIMAMENTE** alla costruzione della Stazione Elettrica Terna. Paradossalmente l'opera principale (Parco Eolico) non risulta in fase di esecuzione nè ha avuto concreto inizio, per cui, in modo capzioso, l'opera **CONNESSA, priva di pareri ambientali**, si sostituisce all'intervento principale che viene inspiegabilmente abbandonato.

Ai sensi della vigente normativa la "valutazione" deve fondarsi, necessariamente, su un approccio globale, associando cioè in un'unica contestuale valutazione l'incidenza che la realizzazione di uno specifico piano, programma o progetto può avere su tutti i fattori di cui l'ambiente è composto, considerati complessivamente ed anche nelle loro possibili interazioni.

Nel caso in specie viene proposto un artificioso frazionamento dell'intervento per aggirare la norma.

Vi è di più, le asserite ulteriori connessioni, da parte di Terna, per veicolare energia alternativa prodotta da altri fantomatici "Parchi Eolici" darebbe luogo ad un cumulo di effetti assolutamente non considerati.

Tale fondamentale carenza, di per sé, rende **non credibile lo studio proposto ed invalida la procedura.**

2) Erronea applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;

Il provvedimento autorizzativo D.D 377/2010, ad origine dell' esecuzione delle opere risulta **PRIVO** di VIA, come ampiamente sostenuto e documentato dalla Regione Campania Settore Ambiente con comunicazione del 18/06/2013. Si richiama, al riguardo, la relazione istruttoria della Dr.ssa Carotenuto del Settore Ambiente della Regione Campania.

La "Verifica di assoggettabilità alla VIA" scaturisce da un provvedimento Regionale inesistente, pertanto, l'istanza proposta dalla Soc. Terna è palesemente **ILLEGITTIMA**, ciò deriva dalla semplice sequenza degli atti presupposti.

3) Violazione art. 24 comma e) D.Lgs 152/2006

Per quanto programmato e realizzato non è stata garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico al procedimento, anzi le vere intenzioni sono state sapientemente stravolte ed occultate.

4) Violazione dell'art. 29 c. 1 del D.Lgs 152/2006

Le opere realizzate, in mancanza di VIA, sono **sub judice ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006**;

5) Violazione art. 26 comma 6 del D.Lgs 152/2006.

La validità temporale di autorizzazione ambientale VIA (INESISTENTE vedi punto 2) è **abbondantemente scaduta** allo spirare dei 5 (cinque) anni previsti dalla norma.

6) Il parere paesaggistico per la realizzazione di opera in area soggetta a tutela, ai sensi del D.Lvo 42/2004 (mai espressamente acquisito) risulta anch'esso scaduto per decorrenza dei cinque anni di validità.

III - ESAME PROGETTO ED OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI

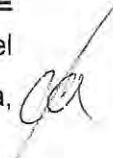
In linea generale, si richiama quanto sostenuto con la Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 24/11/2015 da ritenersi parte integrante e sostanziale della presente.

In merito allo studio presentato, in via del tutto subordinato a quanto già EVIDENZIATO al punto II, si evidenzia l' **INOOPPORTUNITA' di localizzare una Stazione Elettrica a ridosso del Centro abitato di Montesano Scalo** e di trasformare circa 45 ettari di superficie agricola coltivata in area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, e si **ECCEPISCE**:

A) Verifica MOTIVAZIONI a base della realizzazione dell'opera.

"Studio preliminare ambientale" BER10041, Pag. 8,9,10.

Le motivazioni dell'opera, sostenute da Terna: *"gli schemi della Rete Elettrica in Campania evidenziano carenze di energia nel Cilento e necessità di distribuzione per punti baricentrici"*, risultano del tutto diverse da quelle che hanno dato luogo al D.D. 377/2010,.

L'individuazione della Stazione Elettrica di Montesano non risponde a tali **NUOVE ESIGENZE**, (?) con un travisamento del giusto procedimento, infatti, l'ubicazione è proposta nel Vallo di Diano, area nella quale sono già presenti sotto-stazioni elettriche nei comuni di Padula, Sala Consilina, Atena e Polla. 

Fra l'altro la realizzazione ex novo della Stazione Elettrica di Montesano (in luogo di adeguamento di Stazioni esistenti), con inutile spreco di risorse economiche e territorio agricolo, non risponde alle esigenze di equilibrare le distanze nel tratto Padula-Lauria, in quanto ubicata a pochissima distanza da Padula.

Dall'esame dei grafici riportati alle pag. 9 e 10 EMERGE con palmare evidenza la gratuità della scelta, scaturita da una **procedura CONTROVERSA**, come riportato in premessa, al solo fine di regolarizzare, a posteriori, opere realizzate sulla base di titolo scaturito da procedura artefatta.

Si evidenzia che nello stesso territorio di Montesano , nel versante sud , quindi in posizione maggiormente baricentrica fra Padula –Lauria, è presente area già trasformata e dismessa di infrastruttura nazionale , distante dal centro abitato di Montesano Scalo.

Tali possibilità, in uno con **l'opzione ZERO**, ovvero l'adeguamento delle Stazioni elettriche già esistenti non viene presa in alcuna considerazione , **in VIOLAZIONE** alle norme di principio del D.Lgs. 152/2006 di "assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia, della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, ecc.

La " Verifica di assoggettabilità alla VIA " - intesa quale procedimento incidentale destinato a innestarsi su un procedimento principale "autorizzatorio"- deve essere aperta alla partecipazione delle altre autorità ambientali e dei cittadini, che a seguito di un'istruttoria a carattere tecnico-scientifico e interdisciplinare, sfocia in un giudizio preventivo in ordine alla compatibilità ambientale di un progetto pubblico o privato, che appare suscettibile di provocare effetti rilevanti sull'ambiente globalmente considerato.

In breve sintesi, il fine è quello di migliorare la qualità dell'ambiente e la qualità di vita, utilizzando un approccio preventivo e integrato, attraverso analisi e valutazioni preliminari, assicurando la :

- trasparenza dell'iter decisionale;
- completezza e affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione.
- l'informazione e la partecipazione ai processi decisionali;
- condivisione delle scelte con altre autorità ambientali e dei cittadini

Nulla di **PREVENTIVO , INTEGRATO e CONDIVISO** emerge dallo studio e analisi proposte.

B) Verifica della TUTELA SALUTE –

Violazione art. 24 punto a) D.Lgs 152/2006

In merito a tale tematica sono presenti, in atti d'ufficio, relazioni specialistiche, redatte dal Prof. Ing. Massimo Zucchetti – Politecnico di Torino e Prof. Dr. Maxmilian Caligiuri, Università di Reggio C., le quali asseriscono che la realizzazione dell'opera dà luogo ad un rilevante inquinamento elettromagnetico, con danni alla salute delle persone insediate nelle numerose abitazioni e strutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze. (all. 02 - 03 stralci e all. 04)

Tale verifica viene effettuata non considerando assolutamente "l'opzione zero", che non è solo la non realizzazione dell'opera **ma l'ubicazione in area CONSONA**. L'ubicazione attuale è a ridosso del centro abitato di Montesano Scalo, in un'area strategica per lo sviluppo urbanistico, da destinare a SPORT E VERDE nella revisione degli strumenti di pianificazione. Da attenta analisi del territorio è possibile individuare ubicazione alternativa con minore sacrificio per la collettività.

Circa "l'Opzione Zero" o "Ipotesi alternativa" nessun CHIARO e PALESE confronto è stato attivato da TERNA (Soc. a suo dire sensibile all'ambiente?) con la collettività di MONTESANO.

C) Verifica TUTELA COMPONENTE PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Violazione art. 24 punto b) D.Lgs 152/2006

L'opera è stata scelleratamente ubicata in area a forte valenza naturalistica ambientale, fra due corsi d'acqua Torrente Pantanelle e Imperatore, tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Il contesto si caratterizza quale area agricola a valenza ambientale con presenza di vegetazione spondale di specie arboree e animali tipiche di area umida.

Dal confronto degli elaborati planimetrici si rileva una **SOSTANZIALE CONFERMA** della 1^a ipotesi progettuale, senza **RIDUZIONI SIGNIFICATIVE** dell'opera. Le sedicenti aree a "PARCO", con vegetazione di mitigazione, non risultano FRUIBILI ne presenti su tutti i fronti di visibilità, in particolare sui fronti Est ed Ovest.

C) Verifica Analisi d'INTERVISIBILITA' dell'opera.

L'analisi effettuata circa la visibilità dell'opera tende a sottostimare tale parametro, **utilizzando in modo artificioso** punti di vista e distanze improbabili.

E' VIOLENTO l'impatto visivo della Stazione Elettrica che si percepisce nelle aree di prossimità e di contorno, essendo un'area ad alta visibilità.

Le cortine alberate non sono state localizzate nei punti critici, ma in aree RESIDUALI allo stato non impegnate, si sostanziano quale semplice **CONTENTINO** da elargire a valle di una procedura che non ha nemmeno considerato che si interveniva in area soggetta tutela (**parere Soprintendenza mai rilasciato**).

D) Verifica rielaborazione progettuale (variante riduttiva) :

- L'impianto planimetrico **non risulta RIDOTTO** rispetto al progetto originario mq. 44.000 circa.
- I modelli 3D risultano **SAPIENTEMENTE** proposti con punti di vista, rapporti dimensionali, coloriture, ecc., sono del tutto **IMPROBABILI**;
- I versanti Est e Ovest, ove sono ubicate prevalentemente i "manufatti", sono **PRIVI di OPERE DI MITIGAZIONE**;
- Nessuna **RIMOZIONE/MITIGAZIONE** viene proposta per il muro di recinzione in c.a., a forte impatto visivo, funzionale, e di documento per le **problematiche di ordine IDRAULICO**;
- Le **FOTOSIMULAZIONI** fanno ricorso, posizionandola in primo piano, alla poca vegetazione rimasta su area di privati per dissimulare il forte impatto dell'opera;
- Il punto Visuale PV. 1, proprio lungo il corso del Torrente Pantanelle, ad elevata visibilità, è del tutto privo di schermatura;
- Il punto Visuale PV. 3 fa emergere **l'EVIDENTE CONTRASTO** fra manufatti esistenti, per tipologie, materiali, coloriture, ecc. e la nuova infrastruttura.

- Risulta del tutto trascurata la minima sensibilità alle coloriture muri perimetrali, facciate, infissi (azzurro), scossaline, ecc.;

In sostanza, come già detto, viene riproposta la versione originaria del Progetto, giustificata a posteriori da una improbabile “Verifica”.

Un serio e approfondito progetto di ridimensionamento doveva almeno prevedere:

- a. Rimozione della recinzione in c.a. e arretramento con nuovi elementi naturalistici (bio-muri, ecc) per realizzazione cortina protettiva;
- b. Sostanziale riduzione dell'area occupata con conversione a verde pubblico lungo il corso dei due torrenti;
- c. Riduzione e accorpamenti dei manufatti in posizione distante dalle abitazioni;
- d. Realizzazione di adeguate opere di inserimento ambientale.

E) Verifica componente SUOLO e SOTTOSUOLO:

La S.E. risulta ubicata in area con reticolo idrografico ad elevata densità e vulnerabilità, con opere di regimentazioni INSUFFICIENTI a sopportare il notevole carico della nuova infrastruttura, come riportato ai punti 5 dello Studio Terna, nelle CONCLUSIONI, ove si rileva:

“Il ponte della SP 377 costituisce un brusco restringimento alla sezione di deflusso ed è causa di esondazione già per portate di piena con tempo di ritorno $T = 20$ anni.

La quota del pelo libero raggiunta in questa sezione per portate con tempo di ritorno 100 anni è 489,3 m s.l.m. pertanto l'area interessata dall'esondazione risulta limitata all'altezza della sezione 2 e non va ad interessare l'opera in progetto.

In alcuni tratti, gli argini del Torrente Pantanelle risultano inadeguati per il contenimento della piena con tempo di ritorno 100 anni che esonda principalmente tracimando la sponda destra del torrente interessando anche la zona occupata dall'opera in progetto. A monte della sezione 9 (SP 103)

l'area allagata si estende ai campi presenti sia in sinistra che in destra idraulica, tuttavia tale portata non interessa la zona in esame poiché il rilevato stradale funge da barriera idraulica.

Si segnala che anche il ponte di via S. Pietro risulta idraulicamente insufficiente per le portate con tempo di ritorno superiore ai 20 anni, ciò comporta un aumento della quota del pelo libero nelle sezioni di monte.

...Omissis ...

Come già segnalato nello studio idraulico del 2010, si ritiene opportuno realizzare idonee barriere idrauliche per proteggere l'area dall'esondazione dei due corsi d'acqua nel caso di portate eccezionali in quanto la quota dell'area di stazione (493 m s.l.m.) risulta inferiore al livello idrico raggiunto in alcune sezioni. Si ritiene inoltre opportuno predisporre idonei sistemi di drenaggio delle acque che dovessero interessare l'area a seguito dell'esondazione dei torrenti Pantanelle e Imperatore”.

A fronte di tali criticità, sostenute dal proponente, nulla viene previsto in progetto !

F) Verifica ASSETTO INFRASTRUTTURALE

La realizzazione del cavidotto interrato comporta "l'IMPEGNO" di consistenti aree del territorio comunali anche in posizione contigua ad abitazioni esistenti, interessando circa n. 125 particelle catastali, con un numero rilevante di intestatari.

"L'Impegno", riguarda, altresì, porzioni di strade comunali con interferenze con sevizi a rete con pregiudizio di utilizzazioni future per interventi di manutenzioni/realizzazioni.

L'assetto infrastrutturale presente è del tutto insufficiente a sostenere l'insediamento di una Stazione Elettrica di portata e dimensione ipotizzata.

L'approccio tecnico e arido della documentazione è monco di studi che possano rispondere ad esigenza di tutela dell'ambiente e salute pubblica, quindi si riterrebbe preziosa una sua integrazione per meglio trattare gli aspetti sensibili del progetto, ovvero:

- Inquinamento elettromagnetico
- Inquinamento acustico
- Immotivato consumo di aree agricole produttive, poiché, ammesso e non concesso che l'opera **debba ancor oggi ritenersi "strategica"**, le centrali di trasformazione dovrebbero essere localizzate in **zone industriali dismesse, da bonificare o già trasformate**.

RILEVATO che

La documentazione in atti non pare motivi in modo adeguato la prevalenza dell'interesse pubblico attuale alla realizzazione dell'opera rispetto alla sua inopportunità per l'invasività sul contesto ambientale, territoriale e paesaggistico. Non vengono peraltro approfonditi i **parametri di "bilanciamento" degli interessi pubblici tra i preminenti valori di tutela della salute dell'ambiente e l'interesse pubblico specifico sotteso alla realizzazione dell'opera** (così: Cons. Stato, Sez. IV, n. 5760 del 2006, in questa Rassegna 2006, I, 1419; analoghe considerazioni in T.A.R. Veneto, Sez. I, n. 2234 del 2005); mancano, quindi i giudizi comparativi che, generalmente, **presentano "marcati profili di non obiettività"**.

CONCLUSIONI

- 1) Si ribadisce **la contrarietà alla realizzazione dell'opera** come da pronunciamento del Consiglio Comunale con delibera n. 43 del 24/11/2015.
- 2) Per le motivazioni sopra rappresentate è di tutta evidenza che La S.E. **ha impatti negativi e significativi sull'ambiente**, pertanto, ricorrono le condizioni di **assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art. 20 c. 5 del D.Lgs 152/2006;

- Si richiede di valutare e condividere con il territorio la scelta **ALTERNATIVA, di adeguamento delle stazioni già esistenti**, in termini normativi, attualità, opportunità ed economicità dell'opera;
- Si richiede, altresì, che si addivenga ad un parere **CONDIVISO** e partecipato finalizzato alla **DELOCALIZZAZIONE** della stazione Elettrica.

Montesano S.M., lì 14.01.2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA


Arch. Corrado MONACO



IL SINDACO



DE DONATO FIORE VOLENTINI



Allegati:

All_1 – Del.C.C. n. 43/2015

All_2 – Studio Prof. Zucchetti (stralcio)

All_3 – Studio Prof. Caligiuri (stralcio)

All_4-Stralcio Planimetria.





COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA
PROVINCIA DI SALERNO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N.43 del 24/11/2015

OGGETTO: RICHIESTA DI TERNA PER L' AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO - IMPIANTO IN LOCALITÀ S. PIETRO DI MONTESANO SULLA MARCELLANA AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. RELAZIONE TECNICA E PROVVEDIMENTI E OPPOSIZIONI.

L'anno duemilaquindici addì ventiquattro del mese di novembre alle ore 19:50, nella Sala Polifunzionale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza di Dr. Fiore Volentini Donato il Consiglio Comunale.

Partecipa il Il Segretario Comunale Dott. Tierno Franco Mario il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Nominativo	Titolo	Presente
FIGLIO VOLENTINI DONATO	Presidente del Consiglio	Si
RINALDI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Si
RADESCA FRANCESCO	CONSIGLIERE	Si
GARONE MICHELE FRANCO	CONSIGLIERE	Si
CAMPIGLIA ROSA DOMENICA	CONSIGLIERE	Si
BIANCULLI NICOLA	CONSIGLIERE	Si
PERRUOLO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Si
LAROCCA GIUSEPPE	CONSIGLIERE	No
D'ALVANO MICHELE	CONSIGLIERE	Si
BITORZOLI ANGELO	CONSIGLIERE	Si
BIANCULLI ANTONIO	CONSIGLIERE	Si
BIANCO MARIO	CONSIGLIERE	Si
GERMINO FELICE ANTONIO	CONSIGLIERE	Si

PRESENTI: 12

ASSENTI: 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento - Div. IV – Infrastrutture e sviluppi di rete in data 21 ottobre 2015 - Prot. 0025508 del 20 ottobre 2015, ha trasmesso a mezzo PEC, comunicazione di "Avvio del procedimento" - per intervento di " **Costruzione e all'esercizio della Stazione Elettrica 220/150 KV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale** ", Resp.le del Procedimento Dr.ssa Marilena Barbato, Istanza EL -351, invitando la Soc. Terna s.p.a. a inviare copia del progetto depositato al Ministero, richiedendo al Comune parere di "conformità urbanistica";
- la Soc. Terna, in data 28 ottobre 2015 prot. 12 ottobre 2015 ha trasmesso, su supporto informatico, documentazione contenente:
 - ✓ n. 1 supporto informatico con:
 - elenco elaborati progettuali;
 - PTO (Piano Tecnico delle Opere);
 - Relazione compatibilità Idraulica;
 - Relazione geologica preliminare;
 - Studio di compatibilità Idraulica;
 - Relazione Preliminare Terre e Rocce da Scavo ;
 - Relazione paesaggistica.
 - ✓ Una copia cartacea della Relazione Tecnica Illustrativa;
 - ✓ **Una copia cartacea della Domanda di Autorizzazione alla Costruzione e all'Esercizio**
- in data 04 novembre 2015 prot. 12520 TERNA, ai fini del rilascio del parere di conformità urbanistica ha fatto pervenire documentazione tecnica cartacea, composta da:
 - Elab. BER 10001 a 10005;
 - Elab. BER 100040;
 - Elab. BER 10006 a 10023 ;
 - Elab. BER 10034 a 10038;
 - Elab. BER 10068 a 10071;
 - Elab. BER 10045 a 10047;
 - Elab. BER 10048 a 10049;
 - Elab. BER 10050 a 10053;
 - Elab. BER 10054 a 10055;
 - Elab. BER 10063 a 10063.;
- con la nota del 20 ottobre 2015 il Ministero ha comunicato, altresì, che l'intervento di cui trattasi rientra fra quelli da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto ambientale, invitando la Soc. Terna S.p.a. ad attivare l'endo - procedimento;
- la Soc. Terna spa , con AVVISIO del 05 novembre 2015 ha reso noto l'apposizione del " vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto ";
- Per la realizzazione delle opere è stata concesso, a Terna sp.a, con D. Interministeriale del 12 ottobre 2015, PROROGA del termine di ultimazione dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica della RTN " Montesano sulla Marcellana" di anni DUE , pubblicato sul BUC n. 67 del 16 novembre 2015;

Vista la Relazione istruttoria sulla non compatibilità' urbanistica delle opere, redatta dal Resp. Servizio Tecnico arch. Corrado MONACO, dalla quale, in conclusione, si rileva:

a) REGOLAMENTO EDILIZIO – Requisiti qualità ambientale:

Ai sensi del Regolamento Edilizio Comunale non è conforme :

- per l'Allegato "A"
 - art. 7 Recinzioni (altezza max 1.20 m per la parte in muratura) : non conforme;
 - art. 9 Aree naturali (...gli interventi consentiti devono tendere a restituire o a conseguire elevati livelli di qualità naturale attraverso opere di sistemazione o di riqualificazione ambientale...) : non conforme;
- per l'allegato "B"
 - Cap. V Requisiti di igiene e salute : non conforme;
 - (nella sua generalità dei principi enunciati e relative).

b) PIANO REGOLATORE GENERALE

Nel vigente PRG l'area pe la S.E. è destinata a " Zona Agricola Comune" E2;

Si prendono in esame le norme di cui alla Variante PRG, approvata con Decreto Presidente Comunità Montana n. 36 del 04/01/2007:

DESTINAZIONE urbanistica: Zona E2 – Agricola Produttiva, analisi dei parametri:

- Obiettivi degli interventi: non conforme;
- Destinazione d'uso: non conforme;

- Parametri d'intervento: non conformi;
- Modalità d'attuazione: non conforme;
- Attrezzature pubbliche: non conforme;
- Prescrizioni attuative, punto d): non conformi;

c) Carta Uso Agricolo

Destinazione: Seminativo irriguo : non conforme
Tutela colture in atto: non conforme;

d) Piano di Zonizzazione Acustica

Destinazione: area particolarmente protetta;
Il Progetto è carente di: documentazione inerente la previsione di impatto acustico.

e) Interferenze con atti di indirizzo e programmazione Urbanistica Comunale e sovracomunale :

- ✓ **PTCP: non conforme** (sull'area della S.E. è prevista la realizzazione di Rete Stradale Regionale e Provinciale in Progetto)
- ✓ Preliminare PUC adottato : **non conforme** (vedi sopra);

f) ASPETTO PAESISTICO AMBIENTALE (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.): parere negativo.

Interferenze negative con atti di indirizzo e programmazione sovra-comunali
- Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano, area contigua: parere negativo;

g) Normativa Regionale di riferimento

LEGGE REGIONALE n. 16 del 22 Dicembre 2004 – norme sul governo del territorio:

art. 2, comma 1, obiettivi:

- -promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante minimo consumo di suolo: in contrasto;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico: parere negativo;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico -ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi: in contrasto;
- miglioramento della salubrità: in contrasto ;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse: in contrasto ;

PARERE

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni sopra espresse, per l'aspetto ambientale, si ritiene che il progetto per la "Costruzione e l'esercizio della Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" **non e' conforme** con le norme urbanistiche Comunali, norme in materia di Pianificazione Urbanistica e strumenti Urbanistici Sovracomunali.

L'opera risulta **gravemente pregiudizievole** allo sviluppo urbanistico del territorio.

Richiamati gli studi specialistici acquisiti al riguardo, segnatamente per l'aspetto dell'inquinamento elettromagnetico redatti dal Prof Zucchetti e Pof Caligiuri ;

Ritenuto:

- dover condividere ed approvare la relazione tecnica istruttoria, sull'accertamento di conformità urbanistica **negativo**, resa dall'arch. Corrado MONACO;
- che la procedura attivata da TERNA spa, di Variante in c.o., per l'opera di cui trattasi, è **inficiata** da irregolarità procedurali pregresse, inerenti il rilascio della autorizzazione della Regione Campania alla Soc. SBS Power;
- dover precisare che l'autorizzazione rilasciata alla Soc. SBS Power, successivamente volturata a Terna s.p.a. allo stato è **sub Judice**, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006, per mancanza di VIA;
- che le opere **sono assoggettabili a VIA**, in quanto Variante in C.O. di Autorizzazione Unica per la realizzazione di un Parco Eolico;
- proporre formale opposizione al "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto";
- proporre opposizione alla concessione di proroga di cui al D. D. Interministeriale del 12 ottobre 2015;
- accogliere la proposta formulata dai consiglieri, riportata in premessa;

Ritenuto, altresì, che l'intervento di "Costruzione e all'esercizio della Stazione Elettrica 220/150 KV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale", è **pregiudizievole**:

- alla tutela della salute dei cittadini;
- allo sviluppo urbanistico del Territorio;
- alla realizzazione di infrastruttura di collegamento stradale prevista dal PTCP, di collegamento uscita autostradale Padula - Buonabitacolo a Moliterno;

Uditi

- il Sindaco che introduce l'argomento ricostruendo sinteticamente le ultime fasi della vicenda della centrale elettrica che TERNA intende realizzare in loc. Tempa San Pietro. Il tentativo estivo della società presso il Ministero di mediare con la realizzazione di un'opera di dimensioni ridotte (con minore potenza) nell'intento dichiarato di venire incontro alle legittime rimostranze della popolazione locale. Nel contempo, però, poi ha reiterato la proposta dell'intervento originario, ottenendo la proroga dal Ministero, con un tentativo di legittimazione postumo finalizzato a farsi approvare un sorta di variante sanante, su opere che, per stessa ammissione della Società sono da considerarsi non realizzabili per gravi carenze delle procedure pregresse, che, peraltro, sono sub judice, per l'aspetto ambientale, in attesa di decisione dell'autorità giudiziaria interessata alla vicenda. Alla proroga ottenuta si è aggiunta la previsione di realizzare un cavidotto per la connessione della centrale alla RTN, con un forte impatto atteso che attraversa tutta la frazione Scalo per poi superare l'autostrada. Anche in questo caso, si tratta di un'opera che comporta un notevole impatto sul territorio, sulla popolazione, sulle attività economiche ed in particolare sull'agricoltura. La società ha già avviato le procedure di esproprio. Occorre, quindi, porre in essere le necessarie iniziative giudiziarie, che comportano notevoli spese, sottraendo risorse del Bilancio Comunale che potrebbero essere destinate per finanziarie e realizzare altri lavori e servizi sul territorio a favore dei nostri cittadini. Si chiede la condivisione del Consiglio Comunale sulle conseguenze che comporta impegnare il Comune nell'attività giudiziaria di contrasto all'iniziativa ed all'attività di TERNA. Contestualmente all'attività giudiziaria si sosterrà anche la proposta di un sito alternativo più consono alla centrale ed al cavidotto che potrebbe non servire se la centrale fosse realizzata al di là dell'autostrada, nel sito originario previsto nel territorio di Casalbuono.

Il Sindaco prosegue chiedendo e sollecitando l'intero Consiglio Comunale a continuare a far fronte comune contro la realizzazione della stazione elettrica e delle opere connesse. Nella relazione redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico, arch. Corrado Monaco, emergono: la non conformità agli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali (PTCP), le criticità ambientali, le contraddizioni fra finalità annunciate nelle relazioni specialistiche ed opere previste, riduzioni ininfluenti, ecc.. Non risultano superate le criticità acclarate dalle relazioni specialistiche redatte dal prof. ZUCCHETTI e prof. CALIGIURI ed acquisite agli atti;

- Il Consigliere Germino evidenzia che il Consiglio Comunale può esprimersi solo sull'aspetto urbanistico e su questo, per essere maggiormente credibili, occorrerebbe una proposta alternativa per limitare, ad esempio, l'impatto dell'opera proposta sull'attività agricola;
- il capogruppo consiliare di minoranza, Angelo Bitorzoli, che evidenzia, dopo avere di avere approfondito l'argomento acquisendo notizie e documenti dal sito di TERNA e da altri siti, che il modus operandi di TERNA sul territorio nazionale è quello rapportarsi e confrontarsi con la popolazione e le istituzioni interessate alla realizzazione dei loro interventi sul loro territorio, per ridurre il loro impatto, per mitigare i rischi, evitando situazioni di contrasto sociale. Nel caso di Montesano invece hanno tenuto e continuano a tenere un atteggiamento diverso, incomprensibilmente contraddittorio, scegliendo, senza confrontarsi con nessuno, il sito per la centrale ed ora avviando le procedure di esproprio per realizzare il cavidotto, senza mai coinvolgere la popolazione. Si chiede che TERNA venga a spiegare come è stato scelto il sito Monte San Pietro per la realizzazione della centrale elettrica. Ancora oggi dopo anni di battaglia iniziati nel 2011, non è ancora dato saperlo chi e come è stato deciso tale sito. Fermo restante che permane la loro contrarietà alla realizzazione della centrale elettrica, ed ora anche alla realizzazione del cavidotto, si chiede, però, un incontro pubblico, in Consiglio Comunale, con le modalità che riterrà più opportuno, con la società affinché la stessa spieghi le ragioni della sua scelta di realizzare la centrale elettrica a Monte San Pietro ed ora anche il cavidotto. A conclusione del suo intervento propone al Consiglio Comunale una proposta con un documento che consegna al Sindaco da allegare alla proposta di deliberazione, con la quale, tra l'altro chiedono con il quale chiedono:

" un incontro pubblico ove la soc. Terna Spa spieghi, alla nostra comunità, le motivazioni tecniche, sociali ed ambientali nonché i benefici conseguenti, atte a giustificare la scelta del sito su cui realizzare la Stazione Elettrica di Montesano Sulla Marcellana.

... di inviare tale proposta a tutti gli Enti interessati al procedimento al fine di sospendere ogni determinazione in merito non essendo stato il sito oggetto di concertazione tra le parti "

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni; ed in particolare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, **trasparenza dell'azione amministrativa**;
- il T.U. Enti Locali approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.L. n. 239 del 29/08/2003 e s.m.i.
- il D.P.R n. 327/2001 art. 52 quinquies ;
- il vigente **Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi**;
- lo Statuto Comunale

Preso atto che l'adozione del presente atto è di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi, dell'art. 42 del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi resi per alzata di mano dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) **la premessa** costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto deliberativo nel quale s'intende integralmente riportata e trascritta;
- 2) di **prendere atto e approvare** l'allegata Relazione tecnica sulla **non compatibilità urbanistica**, redatta dal Resp. Servizio Tecnico arch. Corrado MONACO, dalla quale risulta:
 - a) per l'aspetto URBANISTICO: parere **negativo**;
 - b) per l'aspetto AMBIENTALE: parere **negativo**;
 - c) per l'aspetto IDROGEOLOGICO: parere **negativo**;
 - d) che l'istanza è sub iudice ai sensi dell'art. 29 del D.L. 152/2006.
- 3) di pronunciarsi **negativamente**, *ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267*, all'intervento di "Costruzione e all'esercizio della Stazione Elettrica 220/150 KV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale", per le motivazioni riportate ed esposte nella relazione dell'arch. Monaco;
- 4) di esprimere parere **negativo** alla realizzazione delle opere in quanto **pregiudizievoli**:
 - alla tutela della salute dei cittadini;
 - allo sviluppo urbanistico del Territorio;
 - alla realizzazione di infrastruttura di collegamento stradale prevista dal PTCP;
- 5) di pronunciarsi **negativamente** per le seguenti ulteriori motivazioni :
 - la procedura richiesta da TERNA S.p.A., di Variante in c.o., per l'opera di cui trattasi, è INFICIATA da irregolarità procedurali pregresse, inerenti il rilascio della autorizzazione della Regione Campania alla Soc. SBS Power;
 - l'autorizzazione rilasciata alla Soc. SBS Power, successivamente volturata a Terna s.p.a. allo stato è sub iudice per mancanza di VIA;
 - l'intervento è assoggettabile VIA, in quanto richiesto quale Variante in C.O. di Autorizzazione Unica per la realizzazione di un Parco Eolico;
- 6) di formulare **opposizione** al "vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto", per le motivazioni riportate nel presente atto;
- 7) di proporre **opposizione** alla concessione di proroga di cui al Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015;
- 8) di **accogliere** la proposta formulata dai consiglieri come riportato in premessa;
- 9) di **trasmettere** il presente deliberato alle amministrazioni e alle parti interessate al procedimento;
- 10) di **dichiarare** la presente, con separata e conforme votazione, immediatamente esecutiva ai sensi art. 134 – comma 4 - del T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Concluso l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Sindaco, alle ore 21,45, dichiara chiusa la seduta consiliare.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE

_____ Dr. Fiore Volentini Donato

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Tierno Franco Mario

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, N. 267;

ATTESTA

-che la presente deliberazione:

-(X) è stata affissa all'Albo pretorio dal 02/12/2015 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Montesano sulla Marcellana lì _____

Il Segretario Comunale
Do.ssa Alessia Mari _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, N. 267;

Vista la Legge Costituzionale 18.10, 2001, n. 3 di modifica della Costituzione;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 6085 del 09.11.2001;

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 24/11/2015

-(X) perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

-() perché decorsi 10 gg dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000.

Montesano sulla Marcellana lì _____

Il Segretario Comunale
Dott. Tierno Franco Mario



COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (Provincia di SALERNO)

C.a.p. 84033 P/zza F. GAGLIARDI Tel. 0975/865242 - U.T.C. Servizio LL.PP. - Fax 865241 e-mail: monato.utc@comune.montesano.sa.it
pec: utc1@pec.comune.montesano.sa.it

23/novembre/2015

ACCERTAMENTO CONFORMITA' URBANISTICA

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 1-sexies D.L. 29/08/2003 n. 239, alla costruzione e all'esercizio della "Stazione elettrica 220/150 kv di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, in comune di Montesano sulla Marcellana (SA)" EL -351.

Il sottoscritto arch. Corrado MONACO, in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Montesano S.M. (SA), esperisce le seguenti verifiche sugli elaborati di progetto al fine di formulare il parere motivato di verifica conformità urbanistica.

I PARTE: RICOGNIZIONE DEI DATI E PREMESSA

- a) In data 21/10/2015 è pervenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico Div IV – Infrastrutture e sviluppi di rete – Prot. 0025508 del 20/10/2015, a mezzo PEC- **Comunicazione di Avvio procedimento** - Resp. Procedimento Dr.ssa Marilena Barbato. Numero di classifica **EL-351**. Con la stessa il Ministero ha disposto che la Soc. proponente doveva provvedere alla trasmissione degli atti per " Accertamento di conformità urbanistica ", ritenendo, inoltre, l'intervento rientrante fra quelli da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale.
- b) In data 28/10/2015 prot. 12/10/2015 da TERNA – Trasmissione documentazione per espressione parere prot. 5226 del 21/10/2015, contenente:
- n. 1 supporto informatico con:
 - elenco elaborati progettuali;
 - PTO (Piano Tecnico delle Opere);
 - Relazione compatibilità Idraulica;
 - Relazione geologica preliminare;
 - Studio di compatibilità Idraulica;
 - Relazione Preliminare Terre e Rocce da Scavo ;
 - Relazione paesaggistica.
 - Una copia cartacea della Relazione Tecnica Illustrativa;
 - Una copia cartacea della Domanda di Autorizzazione alla Costruzione e all'Esercizio;
- c) In data 04/11/2015 prot. 12520 da TERNA documentazione tecnica cartacea, composta da:
- Elab. BER 10001 a 10005;
 - Elab. BER 100040;
 - Elab. BER 10006 a 10023;
 - Elab. BER 10034 a 10038;
 - Elab. BER 10068 a 10071;
 - Elab. BER 10045 a 10047;
 - Elab. BER 10048 a 10049;
 - Elab. BER 10050 a 10053;

1

- Elab. BER 10054 a 10055;
- Elab. BER 10063 a 10063.;

Tale apparente superflua elencazione degli atti viene proposta alla luce della controversa questione, alla base del contenzioso fra Comune di Montesano e SBS Power, circa la trasmissione a questo Ente degli elaborati della stazione Elettrica Terna, loc. Tempa San Pietro, nonché nell'ambito delle Conferenze dei Servizi presso la Regione Campania del 11/09/2008 e del 24/02/2010, che hanno dato luogo alla Autorizzazione Unica n. 377/2010, ai sensi del D.Lgs.vo n. 387 del 29/12/2003, successivamente volturata alla Soc. Terna s.p.a.

Al riguardo, prima di passare all'esame dell'istanza in oggetto, corre l'obbligo precisare:

- 1) Gli elaborati della Stazione Elettrica non erano presenti nella documentazione tecnica trasmessa a questo Ente;
- 2) Tutti i pareri afferenti ai sub-procedimenti confluiti e richiamati in Conferenza sono relativi alla prima stesura progettuale, d'altronde così non poteva essere visto che il proponente SBS Power, in uno con la documentazione integrativa del 10/02/2010 dichiarava "**...omissis...sono state apportate marginali modifiche progettuali consistenti in meri spostamenti, dell'ordine di poche decine di metri, di alcuni aerogeneratori dalla posizione individuata in origine...omissis...Si evidenzia che lo spostamento di alcuni aerogeneratori non comporta modifiche sostanziali al layout dell'impianto rispetto alle condizioni al contorno ed agli impatti sul territorio esaminati nel progetto originario...omissis...**"
- 3) La VIA, a base dell'autorizzazione Unica n. 377/2010 a favore della Soc. SBS Power, non comprendeva la Stazione Elettrica, come ampiamente asserito da provvedimento o Ufficio Ambiente della Regione Campania del 18/06/2013;
- 4) Allo stato è in itinere procedimento, attivato dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006, per mancanza di VIA;
- 5) Nessuna istanza di produzione di energia da fonte rinnovabile risulta perfezionata, anzi molti proponenti hanno rinunciato all'iniziativa (vedi Sorgenia, Ravano , ecc.);
- 6) L'istanza di Autorizzazione Unica, a favore della Soc. SBS Power, che ha dato luogo alla costruzione della Stazione Elettrica Terna, non risulta in fase di esecuzione ne ha avuto concreto inizio, per cui paradossalmente, in modo capzioso, l'OPERA CONNESSA si sostituisce all'intervento principale che viene inspiegabilmente abbandonato.
- 7) La variante è soggetta a V.I.A.

Tanto premesso, si passa all'esame di Conformità Urbanistica della proposta di VARIANTE in C.O., segnalando la mancanza della regolarità sostanziale dell'opera principale, oggetto di n. 3 provvedimenti inibitori, superati da sentenze di organi amministrativi.

A) Strumenti Urbanistici Comunali approvati o adottati che regolamentano l'area oggetto d'intervento:

- 1) Variante Piano regolatore Generale, approvata dalla Comunità Montana "Vallo di Diano" con Decreto n. 36 del 04/01/2007;

- 2) Carta dell'Uso Agricolo, redatta dal Dr. Agronomo B. Curcio, approvata con Delibera di C.C. n. 47 del 04/12/1999;
 - 3) Studio Geologico Tecnico, redatto dal Dr. Geol. V. Vecchio, approvato con Delibera di C.C. n. 47 del 04/12/1999;
 - 4) Piano di Zonizzazione Acustica, redatto dall'ing. M. Malfi, con Delibera di C.C. 23 del 18/05/1999;
 - 5) Regolamento Edilizio, redatto dagli arch. Prof. G. Riano, arch. Prof. A. Mariniello, approvato con Delibera di C.C. n. 22 del 06/07/1998;
 - 6) Piano Preliminare del PUC e rapporto preliminare Ambiente approvato con Delibera di G. C. 107 del 13/06/2013;
 - 7) VAS del PUC ;
 - 8) Atto d'indirizzo programmatico Delibera di C.C. n. 46 del 07/12/2011 dichiarazione di **"città ad alta sensibilità ambientale"**
- B) Atti di indirizzo e programmazione Urbanistica:**
- a) Studio Strategico e documentazione Tecnica per gli interventi della Filiera Termale, presa d'atto con Delibera di C.C. 140 del 27/06/2002;
 - b) Studio programmazione Economica ...
- C) Strumenti di pianificazione sovra-comunali:**
- a) PT Regione Campania
 - b) PTC Provincia di Salerno
 - c) Piano del Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- D) Norme Nazionali e Regionali vigenti in materia:**
- a) D. Lgs. 42/2004
 - b) L.R. 16/2004
 - c) Reg. Decr. 523/1904;
 - d) D. Lgs 152/2006.

II Parte - ESAME ELABORATI PROGETTUALI:

(Elab. BER100001) - PIANO TECNICO DELLE OPERE

Oggetto della presente relazione generale e del presente iter autorizzativo sono gli interventi:

- 1) SE 220/150 kV di Montesano**
- 2) Raccordi aerei 220 kV della linea "Tusciano - Rotonda" alla S.E. Montesano**
- 3) Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano**

Nel seguito si riportano le principali caratteristiche dei citati interventi.

1) Stazione Elettrica 220/150 kV di Montesano

La SE 220/150kV comprende un edificio servizi ausiliari, un edificio quadro comandi e ufficio, un magazzino, un edificio consegna MT e TLC, numerosi chioschi per alloggiare il sistema di protezione e comando e controllo periferico, un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, un quadro all'aperto in alta tensione 220 kV, con trasformatore 150/220 kV ed apparecchiature elettriche di protezione, comando e controllo (rif. Doc. n° DUFR10014_BER10011_01 – Planimetria di progetto).

Le opere civili della stazione elettrica sono state parzialmente realizzate, il dettaglio è riportato nella relazione tecnica illustrativa doc. RUFRR10014_BER10007_00.

2) Raccordi aerei 220 kV della linea "Tuscano - Rotonda" alla S.E. Montesano

La stazione sarà connessa all'esistente linea aerea a 220 kV "Tuscano - Rotonda" (cod. n. 22.241) , mediante un raccordo aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 30 m, costituito da n. 6 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 585,3 mm². Detto raccordo sarà, tesato tra i due portali installati nella stazione elettrica ed un nuovo sostegno in doppia terna 220 kV denominato 346N da inserire in prossimità della linea aerea a 220 kV "Rotonda - Tuscano" esistente. Contestualmente si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 346 ed alla tesatura delle campate tra il nuovo sostegno 346N ed i sostegni limitrofi n. 345 e 347 con n. 3 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 508,9 mm² per una lunghezza rispettivamente di 320 m e 275 m. In tal modo si consentirà l'apertura della linea "Tuscano - Rotonda" collegando la stazione elettrica AAT/AT di Montesano alla Rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) attraverso uno schema di connessione in entra - esce .

Il nuovo sostegno denominato 346N in doppia terna da installare saranno del tipo a fusto tronco piramidale in acciaio zincato di prestazioni pari a quello di tipo E del progetto unificato Terna. In sede di progettazione esecutiva si verificherà altresì la necessità di apportare modifiche ai sostegni esistenti n. 345 e 347 che risulteranno sollecitati in maniera differente rispetto all'assetto attuale.

3) Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano

La SE inizialmente dotata di adeguate trasformazioni 220/150 kV, sarà inoltre raccordata all'esistente linea 150 kV "Padula - Lauria" (cod. n. 23.146) mediante dei collegamenti misti aereo/cavo.

In particolare dai portali 150 kV della stazione elettrica partiranno due terne di cavi unipolari, realizzati con conduttore in rame o alluminio, isolante in XLPE, con schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1000 mm² (per il rame) o 1600 mm² (per l'alluminio).

Il collegamento di ciascuna terna di cavi sarà di circa 1,6 km ed interesserà unicamente il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana.

Le due terne di cavi si attesteranno su due nuovi sostegni in classe 150 kV di tipo E* denominati rispettivamente 727 bis e 727 ter, dotati di terminali di transizione da cavo ad aereo, ed ubicati in prossimità della linea 150 kV "Padula - Lauria".

Contestualmente si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 727d ed alla tesatura delle campate tra il sostegno n. 727bis ed il sostegno n. 727c (lunghezza circa 110 m) e tra il sostegno n. 727ter ed il sostegno n. 727e (lunghezza circa 285 m) con n. 3 conduttori a corda di lega di alluminio (KTAL) - lega Fe-Ni rivestita di alluminio di sezione complessiva pari a 227,8 mm². In sede di progettazione esecutiva si verificherà altresì la necessità di apportare modifiche ai sostegni esistenti n. 727c e 727e che risulteranno sollecitati in maniera differente rispetto all'assetto attuale...

(Elab. BER 10001) - PIANO TECNICO DELLE OPERE -

La Premessa enunciata che "Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali concorre a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente" **CONFLIGGE** con il dato di fatto reale di grave danno ambientale (area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004) e alla salute dei cittadini insediati, in un contesto contiguo al centro urbano, con presenza nelle immediate vicinanze di strutture sensibili.

1.1 MOTIVAZIONI DELL'OPERA

Le motivazioni a sostegno della realizzazione dell'opera sono del tutto **AVULSE** dal contesto, nel quale la stessa, in modo **PRETESTUOSO**, è stata generata (collegamento di un Impianto Eolico di cui si è

perso traccia), infatti vengono appalesati le reali motivazioni di “congestione di rete” tra la SE di Montecorvino, la CP Padula fino a Rotonda.

Circa le sedicenti “opere già autorizzate e parzialmente autorizzate”

Giova ricordare, ancora una volta, che la realizzazione delle stesse sono frutto di un macroscopico equivoco, *sub judice* ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152 /2006.

E' palese che l'intento della Soc. TERNA è quello di usare in modo **SURRETTIZIO** l'istituto della “Variante riduttiva” (che riduttiva non è !), per **REGOLARIZZARE e POTENZIARE** opere autorizzate con procedura disseminata da irregolarità.

2.1 ANALISI COSTI BENEFICI

Nell'analisi dei costi benefici non vengono valutati i beni primari che sono:

- la salute dell'uomo e del contesto in cui vive;
- la tutela dell'ambiente ;
- la sicurezza degli abitanti insediati.

L'“Opzione Zero”

L'“opzione zero” non è certamente la non realizzazione dell'opera ma l'ubicazione in area CONSONA, certamente non a ridosso del centro abitato di Montesano Scalo, in un'area strategica per un corretto sviluppo urbanistico da destinare a SPORT E VERDE, nella revisione degli strumenti di pianificazione, a PARCO FLUVIALE, interessata , altresì, da previsione di realizzazione di collegamento stradale dal PTCP. Da attenta analisi del territorio è possibile individuare ubicazione alternativa con minore sacrificio per la collettività.

Circa l'Opzione Zero nessun CHIARO e PALESE confronto è stato attivato da TERNA (Soc. a suo dire sensibile all'ambiente?) con la collettività di MONTESANO.

3. UBICAZIONE DELLE OPERE

Del tutto insufficienti sono le motivazione circa la scelta sito, fortemente contraddittori con gli enunciati, come dire infliggo un **GRAVE DANNO** solo perché l'area della Stazione è disposta a ridosso dell'esistente linea 220kV Rotonda - Tusciano.

Vi è di più, realizzo anche un **IMPATTANTE** tracciato aereo/cavo 150kV per raccordo sulla linea “Padula – Lauria”.

3.1 VINCOLI

Si verifica l'inesistenza di un improbabile vincolo aereoportuale, mentre nel contempo **NON** viene **EVIDENZIATO** la sussistenza di vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

6 VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

L'area viene pesantemente gravata da vincoli sulle fasce di rispetto, con presenza di numerose abitazione presenti lungo il tracciato, senza tener conto del principio della **PREVENZIONE** per la salute umana.

10 AREE IMPEGNATE

Sulla base delle fasce di rispetto previsto dalla normativa vigente, per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione, una consistente area del territorio comunale viene gravata da vincolo all'esproprio ai sensi del T.U. 327/2001.

Il territorio di Montesano Scalo viene attraversato trasversalmente dall'Elettrodotto, in area destinata ad attività produttive, determinando una discontinuità al contesto urbano di potenziale sviluppo.

SUP. Stazione Elettrica mq. **44.200**, suscettibili di incremento per eventuali connessioni di "Impianti Eolici";

Linea aerea/cavo per circa **Km 1,600**;

(confr. Tav. BER 10003)

La Stazione Elettrica si sovrappone alla previsione di importante tracciato di strada previsto dal PTCP, collegamento Uscita A3 Padula-Buonabitacolo alla Val D'Agri.

(Elab. BER 10006) - PIANO TECNICO DELLE OPERE

Ubicazione e accessi

Circa l'autorizzazione ai sensi del D.D. 377/2010 si richiama quanto in premessa.

La destinazione di mq. 10.900 a "VERDE" è **poco significativa**, infatti la stessa insiste nell'ambito dell'area occupata dalla S.E., quindi non fruibile e suscettibile di successive trasformazioni.

5.5 Fabbricati

Le tipologie costruttive e i materiali impiegati denotano la scarsa sensibilità ambientale al contesto, dando luogo a forte impatto fisico e visivo.

5.7.2 Viabilità esterna

La strada comunale Pantanelle, di accesso all'area, ha dimensioni e ossatura stradale non idonea a supportare l'infrastruttura sia in fase di costruzione che di esercizio.

Nessuna autorizzazione al "passo carrabile" risulta rilasciata da questo Ente.

5.7.3 Recinzioni e cancello

La recinzione realizzata, con muri in c.a., di altezza cm. 2.50 presenta un forte **impatto visivo e ambientale**, inoltre la stessa preclude la funzione di "**area di compensazione**" in presenza di piogge torrenziali non compatibili con la sezioni idrauliche del Torrente Pantanelle e Imperatore.

Tale preclusione determina **stato di pericolo** alle abitazioni circostanti e alla S.E. stessa.

La insufficienza della sezione idraulica dei canali è espressamente riportata nello Studio di Compatibilità Idraulica (Elab. BER 10043.)..

5.7.6 Illuminazione

Le potenti torri faro n. 3 (h = mt. 16), e le ulteriori punti luce previsti nell'area, danno luogo a **inquinamento luminoso**.

5.7.7 Rete drenante

Le consistenti superfici impermeabilizzate per gli edifici e strade di servizio danno luogo ad un consistente incremento delle portate del Torrente Pantanelle e Imperatore, con pregiudizio alla sicurezza e funzionalità delle aree a valle dell'immissione.

6 Aree impegnate

La sottrazione di aree, quale bene primario e risorsa non rinnovabile, al sistema agricolo produttivo di qualità delle filiere presenti sul territorio è incompatibile con i principi della normativa Regionale al riguardo.

8 Campi elettromagnetici

In merito a tale tematica sono presenti, in atti d'ufficio, Relazioni specialistiche, redatte dal Prof. Ing. Massimo Zucchetti – Politecnico di Torino e Prof. Dr. Maxmilian Caligiuri, che asseriscono la sussistenza di rilevante inquinamento elettromagnetico, derivante dalla realizzazione delle opere di cui trattasi, a carico delle abitazioni e infrastrutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze.

Si segnala, al riguardo, la presenza di MICRONIDO in prossimità intersezione S.S. 103 e S.P. 377.

10 Attivita' soggetta a controllo prevenzione incendi

In prossimità della S.E. e della linea interrata sono presenti serbatoi G.P.L., per il riscaldamento domestico.

(ELAB. BER 10010 e 10011) - PLANIMETRIA STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO

Dal confronto degli elaborati planimetrici si rileva una **SOSTANZIALE CONFERMA** della 1^a ipotesi progettuale, senza **RIDUZIONI SIGNIFICATIVE** dell'opera. Le sedicenti aree a "PARCO", con vegetazione di mitigazione, non risultano FRUIBILI né presenti su tutti i fronti di visibilità, in particolare sui fronti Est ed Ovest.

Le piantumazioni perimetrali sono posizionate internamente alla recinzione in c.a., senza l'auspicabile rimozione e consistente arretramento della stessa.

Nello stato di PROGETTO non risulta precisata l'ubicazione della vasca di raccolta e laminazione e di altre opere oggetto di rimozione.

Le opere di piantumazione sono indicate in via del tutto sommaria, senza specifica indicazione circa le specie e taglia delle piante da porre a dimora.

(Elab. BER 10012 – 10013) SEZIONI ELETTROMECCANICHE 220 kW

Le opere non risultano regolarmente assentite da precedente titolo, per la mancata trasmissione degli atti prima della conferenza dei servizi.

Presenza di tralicci di notevole altezza che danno luogo a forte impatto visivo con effetto di degrado della qualità del contesto ambientale di tipo agricolo-produttivo.

(Elab. BER 10014- 10015 – 10016 - 10017) - EDIFICI PUNTO DI CONSEGNA MT- TLC ecc.

Si ribadisce che tali edifici non risultano regolarmente assentiti da precedente titolo, per la mancata trasmissione degli atti prima della conferenza dei servizi.

Edifici previsti risultano per tipologia, materiali e coloriture non compatibili con il contesto agricolo ambientale di area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

(Elab. BER 10018) - TRASFORMATORI

Le opere non sono regolarmente assentite da precedente titolo, per la mancata trasmissione degli atti prima della conferenza dei servizi.

Si sostanziano quali opere a forte impatto in contesto agricolo produttivo di area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

(Elab. BER 10019) - PARTICOLARE RECIZIONI E CONCELLO

Si richiama quanto riportato al punto 5.7.3.

(Elab. BER 10020) - TORRE FARO

7/10/11

Si richiama quanto riportato al punto 5.7.6.

(Elab. BER 10022) - CHIOSCO PER APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Le opere non risultano regolarmente assentite da precedente titolo, per la mancata trasmissione degli atti prima della conferenza dei servizi.

Si sostanziano quali opere a forte impatto ambientale in contesto agricolo produttivo di area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

(Elab. BER 10023) - TIPOLOGICO ATR CON BARRIERE ANTIRUMORE

Le opere non risultano regolarmente assentite da precedente titolo, per la mancata trasmissione degli atti prima della conferenza dei servizi.

Trattasi di apparecchiatura a forte impatto ambientale, in contesto agricolo produttivo di area soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, NON COMPATIBILI con i valori imposti dalla Zonizzazione Acustica allegata al P.R.G.

(Elab. BER 10043) - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

La S.E. risulta ubicata in area con reticolo idrografico ad elevata densità e vulnerabilità, con opere di regimentazioni **INSUFFICIENTI** a sopportare il notevole carico della nuova infrastruttura, come riportato ai punti 5 dello Studio Terna, nelle CONCLUSIONI, come di seguito:

“Il ponte della SP 377 costituisce un brusco restringimento alla sezione di deflusso ed è causa di esondazione già per portate di piena con tempo di ritorno $T = 2$ anni.

La quota del pelo libero raggiunta in questa sezione per portate con tempo di ritorno 100 anni è 489,3 m s.l.m., pertanto l'area interessata dall'esondazione risulta limitata all'altezza della sezione 2 e non va ad interessare l'opera in progetto.

In alcuni tratti, gli argini del Torrente Pantanelle risultano inadeguati per il contenimento della piena con tempo di ritorno 100 anni che esonda principalmente trascinando la sponda destra del torrente interessando anche la zona occupata dall'opera in progetto. A monte della sezione 9 (SP 103) l'area allagata si estende ai campi presenti sia in sinistra che in destra idraulica, tuttavia tale portata non interessa la zona in esame poiché il rilevato stradale funge da barriera idraulica.

Si segnala che anche il ponte di via S.Pietro risulta idraulicamente insufficiente per le portate con tempo di ritorno superiore ai 20 anni, ciò comporta un aumento della quota del pelo libero nelle sezioni di monte.

....Omissis

Come già segnalato nello studio idraulico del 2010, si ritiene opportuno realizzare idonee barriere idrauliche per proteggere l'area dall'esondazione dei due corsi d'acqua nel caso di portate eccezionali in quanto la quota dell'area di stazione (493 m s.l.m.) risulta inferiore al livello idrico raggiunto in alcune sezioni. Si ritiene inoltre opportuno predisporre idonei sistemi di drenaggio delle acque che dovessero interessare l'area a seguito dell'esondazione dei torrenti Pantanelle e Imperatore”.

(Elab. BER 10044) – RELAZIONE DI COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA

2.2 Verifica di possibili alternative progettuali

La relazione riporta pedissequamente che ***“La preesistenza del piazzale e di alcune opere d'arte già realizzate in passato, non rende perseguibile una localizzazione alternativa della stessa S.E.”***.

Tale assunto dimostra che la Soc. proponente non sia assolutamente preoccupata di valutare la cosiddetta “opzione zero” né la possibilità di sito alternativo, pur in presenza di problematiche legate al “principio di precauzione” della salute e per la tutela dell'ambiente.

Le modeste opere realizzate sono facilmente convertibili in aree destinate a verde pubblico e sport, anche alla luce delle criticità più volte rappresentate da questo Ente.

4.1.8 Si riporta *“E' evidente che la migliore mitigazione possibile ai fini della compatibilità geomorfologica dell'intervento consisterà proprio nel lasciare aperte tali aree verdi, esterne rispetto alla retrostante recinzione in c.l.s. ; in questo modo si vengono a creare ampie superfici la cui presenza costituisce una zona polmone per l'eventuale accumulo di materiale franato.”*

Dai grafici di progetto (vedi Elab. BER 10011) la recinzione, di cui sopra non viene rimossa o posta in posizione arretrata tale da lasciare aperte le aree verdi.

Ciò DIMOSTRA che il progetto, oltre a non valutare le problematiche **PREMINENTI** della salute, della tutela dell'ambiente e precludere lo sviluppo del territorio, non rispetta nemmeno le **PRESCRIZIONI** minime contenute nelle stesse **RELAZIONI SPECIALISTICHE**.

Queste ultime appaiono come semplice **COROLLARIO** di un disegno preconstituito.

E' evidente che tali presupposti INVALIDANO l'attendibilità progettuale.

Fra le criticità delle interferenze non è segnalato l'evidente **dissesto statico** presente sul cavalcavia della SS. 103, sulla strada comunale Tempa Mangini.

(Elab. BER 10044) PIANO TECNICO DELLE OPERE - APPENDICE A

Dagli elaborati grafici **non risulta rispettata** la distanza minima dai corsi d'acqua di mt. 10, in violazione **dell'art. 96 del Reg. Decr. 523/1904**, per la realizzazione della recinzione perimetrale, sia in prossimità del Torrente Pantanelle che per il Torrente Imperatore.

(Elab. BER 10072) PLANIMETRIA CATASTALE CON AREA POTENZIALMENTE IMPEGNATA

La realizzazione del cavidotto interrato comporta **“l'IMPEGNO”** di consistenti aree del territorio comunali anche in posizione contigua ad abitazioni esistenti, interessando circa n. 125 particelle catastali, con un numero rilevante di intestatari.

“L'Impegno”, riguarda, altresì, porzioni di strade comunali con **interferenze con sevizi a rete con pregiudizio di utilizzazioni** future per interventi di manutenzioni/realizzazioni.

(Elab. BER 10049) PROFILO ALTIMETRICO RACCORDI A 220 KW

L'altezza dei sostegni è variabile fra mt. 28/32, con **sensibile riduzione dell'altezza dei cavi in mezzeria** (h minima mt 7.50 circa) fra i sostegni Picchetto 344 e 345.

Tali profili danno luogo ad alta visibilità di **impatto visivo**, in aree soggette a tutela ambientale, e generazione di **campi elettromagnetici** nelle aree sottostanti i cavi.

Il nuovo sostegno di collegamento n. 346N previsto in prossimità del Torrente Pantanelle, costituisce impatto ambientale ed altera il regime idrogeologico dell'area, in prossimità dell'alveo.

Per lo stesso, pur ricadendo in area soggetta a tutela, non vengono specificate la conformazione, coloriture, ecc.

(Elab. BER 10049) PROFILO ALTIMETRICO RACCORDI A 150 KW

I nuovi sostegni porta terminali sono previsti in prossimità dei canali di regimentazione delle acque/irrigazione, con alterazione dello stato dei luoghi e delle condizioni idrogeologiche, in aree ad elevata sensibilità.

(Elab. BER 10055) STALCIO VIGENTE PRG

Lo stralcio riportato in progetto risulta RISPONDENTE all'originale agli atti d'Ufficio, trattasi di semplice schema presumibilmente scaricato da SIT Comunità Montana.

Oltre a contenere delle approssimazioni/imprecisioni, circa la mancata indicazione di destinazioni puntuali delle aree sensibili e soggette a tutela, denota l'assoluta mancanza di confronto costruttivo con le istituzioni locali.

Nello strumento Urbanistico vigente PRG, l'area della Stazione Elettrica non E' PREVISTA, ma trattasi di Area Agricola Produttiva tipo E2.

Relativamente al PRG vigente non risulta riportato l'Elaborato A3 – VINCOLI E FASCE DI RISPETTO, dal quale si desume la sussistenza dei vincoli ambientali.

Paradossalmente la Stazione Elettrica è posizionata in area soggetta a " FASCIA DI PROTEZIONE DEI FIUMI – VINCOLO AMBIENTALE ex LEGGE 431/85" compresa fra il Torrente Pantanelle e Canale Imperatore.

Inoltre, non sono richiamati e valutati gli strumenti specialistici al corredo del PRG, quali:

- la "CARTA DELL'USO AGRICOLO", ai sensi della L.R. 14/82 e L.R. 2/87;
- la " Zonizzazione Acustica", ai sensi del DPCM 01/03/191;

L'area della Stazione Elettrica è destinata:

- E) dalla **Carta di Uso Agricolo** a "**Seminativo Irriguo**", le norme d'attuazione della stessa dispongono "..... l'uso agricolo debba ritenersi esclusivo o assolutamente prioritario rispetto ad altri usi non agricoli...";
- F) dalla "**Zonizzazione acustica**" (Tav. 1) a **Area Particolarmente Protetta** – limite diurno/notturno dB(A) 50/40.

(Elab. BER 10055) PIANO TECNICO DELLE OPERE APPENDICE "E " – Verifica distanze di sicurezza

Ai fini delle interferenze con rischi potenziali, lungo il tracciato del cavidotto sono ubicate abitazioni con deposito GPL.

(Elab. BER 10068) PIANO TECNICO DELLE OPERE – Raccordi aerei/cavo 150 Kv linea " Padula-Lauria " alla S.E. di Montesano.

Vengono riportati schematicamente più tipi di sostegno **senza la puntuale indicazione** circa l'utilizzazione degli stessi.

Per quanto concerne la sezione di posa del cavo su sede stradale (Elab BER 10069), la stessa indica una profondità di posa a - 150cm. Tale profondità **interferisce con sotto servizi a rete esistenti** o da realizzare, in particolare su Via Pantanelle con :

- G) condotta a pressione Rete Fognaria;
- H) condotta a pressione rete impianto di irrigazione.

(Elab. BER 10073) - RELAZIONE PAESAGGISTICA

a) Analisi vincolistica e coerenza:

1. PTCP: l'area d'intervento è destinata a "Unità di paesaggio " unità n. 29 Vallo di Diano", connotata localmente da valori paesaggistici, con caratterizzazione prevalentemente agricola .. , pertanto l'intervento proposto risulta NON COERENTE. In particolare nell'ambito della Struttura storica del territorio: la "macro area" risulta destinata a " Parchi Urbani/Insediamenti per attività agricole;
2. Parco Nazionale Cilento vallo di Diano. Area Contigua : NON COERENTE;
3. Ricade in prossimità di AREA SIC Monti della Maddalena;
4. Area di Tutela Paesistica individuata per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004: NON COERENTE;
5. PRG: NON COERENTE;
6. PUC: Sull'area è prevista la realizzazione di **Rete Stradale Regionale e Provinciale in Progetto**: NON COERENTE.

Grave è il danno al territorio per la conseguente mancata realizzazione di tale importante collegamento stradale.

b) Analisi d'intervisibilità dell'opera:

L'analisi effettuata circa la visibilità dell'opera tende a sottostimare tale parametro , utilizzando in modo artificioso punti di vista e distanze improbabili.

E' VIOLENTO l'impatto visivo della Stazione Elettrica che si percepisce nelle aree di prossimità e di contorno, essendo un'area ad alta visibilità.

Le cortine alberate non sono state localizzate nei punti critici, ma in aree RESIDUALI allo stato non impegnate, si sostanziano quale semplice CONTENTINO da elargire a valle di una procedura che non ha nemmeno considerato che si interveniva in area soggetta tutela.

(Elab. BER 10073) RELAZIONE PAESAGGISTICA – All. 13 Modellazioni tridimensionali e fotosimulazioni.

L'elaborato risulta redatto da un GEOLOGO (?).

Si eccipisce:

- 1) L'impianto planimetrico non risulta RIDOTTO rispetto al progetto originario mq. 44.000 circa.
- 2) I modelli 3D risultano SAPIENTEMENTE proposti con punti di vista, rapporti dimensionali, coloriture, ecc., sono del tutto IMPROBABILI;
- 3) I versanti Est e Ovest, ove sono ubicate prevalentemente i "manufatti", sono PRIVI di OPERE DI MITIGAZIONE;
- 4) Nessuna RIMOZIONE/MITIGAZIONE viene proposta per il muro di recinzione in c.a., a forte impatto visivo, funzionale , e di nocumento per le problematiche IDRAULICHE;
- 5) Le FOTOSIMULAZIONI fanno ricorso, posizionandola in primo piano, alla poca vegetazione rimasta su area di privati per dissimulare il forte impatto dell'opera;
- 6) Il punto Visuale PV. 1, proprio lungo il corso del Torrente Pantanelle, ad elevata visibilità, è del tutto privo di schermatura;

- 7) Il punto Visuale PV. 3 fa emergere l'EVIDENTE CONTRASTO fra i manufatti esistenti, per tipologie, materiali, coloriture, ecc. e la nuova infrastruttura.
- 8) Ecc.

III ^ Parte VERIFICA CONFORMITA' STRUMENTI URBANISTICI:

REGOLAMENTO EDILIZIO – Requisiti qualità ambientale :

Ai sensi del Regolamento Edilizio Comunale è in contrasto:

- ✓ per l'Allegato "A"
 - art. 7 Recinzioni (altezza max 1.20 m per la parte in muratura);
 - art. 9 Aree naturali (...gli interventi consentiti devono tendere a restituire o a conseguire elevati livelli di qualità naturale attraverso opere di sistemazione o di riqualificazione ambientale...);
 - ✓ per l'allegato "B"
 - Cap. V Requisiti di igiene e salute;
- (nella sua generalità dei principi enunciati e relative).

PIANO REGOLATORE GENERALE

Nel vigente PRG l'area pe la S.E. è destinata a " **Zona Agricola Comune**" E2;

Si prendono in esame le norme di cui alla Variante PRG, approvata con D.P.C.M. n. 36 del 04/01/2007:

DESTINAZIONE urbanistica: Zona E2 – Agricola Produttiva, analisi dei parametri:

- Obiettivi degli interventi : **non conforme**;
- Destinazione d'uso: **non conforme**;
- Parametri d'intervento: **non conformi**;
- Modalità d'attuazione: **non conforme**;
- Attrezzature pubbliche: **non conforme**;
- Prescrizioni attuative: **non conforme**;

Carta Uso Agricolo

Destinazione: Seminativo irriguo;

Tutela colture in atto: **non conforme**;

Piano di Zonizzazione Acustica

Destinazione: **area particolarmente protetta**;

Il Progetto è carente di: documentazione inerente la previsione di impatto acustico: **non conforme**.

PTCP : NON CONFORME , sull'area della S.E. è prevista la realizzazione di Rete Stradale Regionale e Provinciale in Progetto

Preliminare **PUC: non CONFORME**; (vedi sopra)

ASPETTO PAESISTICO AMBIENTALE (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.): Parere NEGATIVO.

PIANO del P.C.V.D., area contigua, N.T.A: in contrasto;

LEGGE REGIONALE n. 16 del 22 Dicembre 2004 – norme sul governo del territorio:

art. 2 , c. 1, obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante minimo consumo di suolo: **in contrasto**;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico: **in contrasto**;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi: **in contrasto**;
- d) miglioramento della salubrità: **in contrasto**;
- e) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse: **in contrasto**.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE : L'intervento si ritiene da assoggettare a nuova V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

PARERE

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni sopra espresse, per l'aspetto ambientale, ritiene che il progetto per la "**Costruzione e l'esercizio della Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e dei raccordi aereo/cavo per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale**" **NON E' CONFORME**, con le norme urbanistiche Comunali , norme in materia di Pianificazione Urbanistica e strumenti Urbanistici Sovracomunali.

L'opera, inoltre, risulta di **GRAVEMENTE PREGIUDIZIEVOLE** allo sviluppo urbanistico del territorio.

Montesano S.M. , li 23/11/2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Arch. Corrado MONACO



POLITECNICO DI TORINO

**Impatto ambientale e sulla salute
dell'installazione della stazione elettrica di trasformazione
da parte di TERNA SpA
nel Comune di Montesano sulla Marcellana (Salerno)**

Revisione 1



Prof. Ing. Massimo Zucchetti

Ordinario di Protezione dalle Radiazioni – Politecnico di Torino

Consulenza su impatto ambientale e sulla salute dell'installazione della stazione elettrica di trasformazione di energia della tipologia 380/150 KV da parte di TERNA SpA nel Comune di Montesano sulla Marcellana (Salerno) di cui alla Nota prot. n.° 4454/2013

Settembre 2013

Quindi i CEM non sono un inquinante “esogeno”, cioè estraneo al nostro organismo (come lo sono molti inquinanti cancerogeni di origine industriale, p. es. VCl, IPA, amine aromatiche, metalli, pesticidi, coloranti), nei confronti del quale l’organismo potrebbe aver sviluppato meccanismi di difesa.

Infatti certe frequenze dei CEM vengono “riconosciute” dal nostro organismo per la loro similitudine o coincidenza con le frequenze impegnate in molte funzioni biologiche essenziali (Attività cerebrali, cardiache, neuro-muscolari, cellulari, subcellulari) e danno luogo a meccanismi di interferenza (frequenze “biologicamente attive”).

PRINCIPALI MECCANISMI DI INTERAZIONE TRA CEM E TESSUTI

Un organismo vivente, come qualsiasi corpo o materiale, in presenza di campi elettromagnetici può interagire con essi, assorbendone energia in due modi:

- I campi ad alta frequenza (RF: Radiation Frequency) cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento;
- I campi a bassa frequenza (ELF: Extremely Low Frequency) inducono, invece, delle correnti nel corpo umano.

- **Da 0 a 1 MHz: induzione di correnti elettriche misurabili in A/m^2**

- molte funzioni fisiologiche a correnti endogene di circa $10 mA/m^2$
- correnti indotte superiori a $100 mA/m^2$ alterano funzioni normali dell’organismo (**contrazioni muscolari, scottature, necrosi dei tessuti**)

- **Da 1 MHz a 10 GHz: induzione di riscaldamento** in seguito

all’aumento dell’energia cinetica di ioni e molecole

- la profondità di penetrazione nei tessuti è inversamente proporzionale alla frequenza
- l’energia assorbita è misurata in W/kg (tasso di assorbimento specifico, SAR) o in W/m^2
- un aumento di temperatura superiore a $1^\circ C$ può provocare risposte termoregolatorie e danni fisiologici (**stress termico**)

- **Da 10 a 300 GHz: riscaldamento limitato ai tessuti superficiali**

MECCANISMI D’ AZIONE DEI C.E.M. SUGLI ORGANISMI VIVENTI

- Induzione di correnti elettromagnetiche
- Effetto termico

- Interazione (risonanza, amplificazione, interferenza) con le frequenze usate da cellule, organi, sistemi biologici per svolgere funzioni essenziali
- Produzione e movimenti di ioni
- Aggregazione di cellule polarizzate (dipoli)
- Polarizzazione di membrane e produzione di correnti sulla loro superficie, con conseguenze sul trasporto di ioni e molecole lungo e attraverso le membrane
- Denaturazione di molecole proteiche con modificazione della loro struttura e/o funzione

EFFETTI TERMICI

L'energia elettromagnetica, una volta assorbita, viene convertita in calore: tale fenomeno spesso non è accompagnato da un generale rialzo della temperatura corporea.

EFFETTI NON TERMICI

Oltre alla produzione di calore, l'assorbimento di energia elettromagnetica può provocare altri effetti. Tra questi si annoverano più frequentemente:

- I meccanismi a livello molecolare: l'energia dei campi elettromagnetici a bassa frequenza non è sufficiente a produrre la rottura dei legami chimici o ad attivare altre reazioni chimiche che diano luogo a cambiamenti molecolari permanenti. Si hanno, invece, rotazioni delle molecole di acqua con mobilitazione anche della cosiddetta acqua legata, quella che riveste, in forma ordinata, quasi cristallina, la superficie di molte macromolecole. Le macromolecole quali il DNA e le proteine, ad esempio, essendo dei dipoli elettrici, interagiscono con il campo elettromagnetico determinato da radiazioni non ionizzanti;
- La possibile azione del campo elettrico sulle membrane cellulari, deputate al controllo elettrochimico delle funzioni cellulari: le frequenze più opportune per modificare il potenziale di membrana sono quelle al di sotto di 1 MHz; tuttavia, è stato osservato un efflusso del calcio cellulare in presenza di campi a radiofrequenza modulati a frequenze tra 6 e 25 Hz, con un massimo a circa 16 Hz.
- L'ipotesi della melatonina (formulata dalla Commissione Internazionale sulla Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti): la melatonina pineale (sintetizzata a livello cerebrale dall'epifisi) è una molecola implicata nei bioritmi, e i suoi livelli salgono di notte e scendono durante il giorno. È stato dimostrato che basse densità di flusso, fino a 1 μ T di campi magnetici a 50 Hz fanno diminuire nei ratti i livelli di melatonina nel siero. Questa scoperta conduce all'ipotesi che i campi magnetici possano avere effetti sul sonno. Secondo altri studi, il campo magnetico a bassa frequenza perturba il sistema endocrino abbassando il livello della melatonina, attraverso un'azione

sull'epifisi. Sembra che bassi livelli di melatonina siano associati ad incrementi del rischio cancerogeno con meccanismi vari, tra i quali risalta la diminuzione della risposta immunitaria.

EFFETTI A LUNGO TERMINE E RISPOSTA DELL'ORGANISMO

Gli effetti menzionati sono di tipo diretto, ma non sono questi a destare la maggiore preoccupazione della popolazione, bensì gli effetti indiretti. Tra questi, l'insorgenza dei tumori ha coinvolto la gran parte delle energie degli studi scientifici sugli effetti dell'esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza.

Tutti gli autori concordano sul fatto che gli effetti sulla salute vadano attribuiti alla componente magnetica del campo, sia perché gran parte delle indagini si riferiscono a situazioni caratterizzate da alte intensità di corrente elettrica piuttosto che da alte tensioni, sia perché la componente elettrica viene schermata dai muri delle abitazioni o da altri ostacoli come alberi, siepi, recinzioni.

Le ricerche più recenti hanno contemporaneamente misurato i livelli dei campi elettrici e magnetici nelle case (al momento dell'effettuazione dell'indagine) e stimato la loro intensità nel corso del tempo, avvalendosi dei dati storici sul carico delle linee e tenendo conto della configurazione degli elettrodotti e della loro distanza dalle case. Alcuni studi, caratterizzati da un'accurata valutazione dell'esposizione a campi a bassa frequenza e degli altri fattori di rischio per i tumori in esame, indicano un incremento di rischio di leucemia infantile in relazione ad esposizioni a livelli di induzione magnetica superiori a $0,2 \mu\text{T}$. E' sulla base di tali ipotesi che si sono sviluppate le conseguenze giuridiche e legislative che hanno motivato il censimento dei Siti Sensibili (zone dedicate all'infanzia) che si trovano in prossimità degli elettrodotti.

Infine, si pone in rilievo che, generalmente, i valori di campo magnetico rilevati negli edifici prossimi agli elettrodotti a bassissima frequenza sono risultati sempre inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente nel caso di esposizioni per brevi periodi, fissati per la tutela dagli effetti acuti ($100 \mu\text{T}$), ma quasi sempre superiori a quei valori che gli studi epidemiologici associano allo sviluppo di tumori per esposizioni croniche, cioè uguali o maggiori a $0,2 \mu\text{T}$.

EFFETTI BIOLOGICI

Alterazioni di molecole (p. es. DNA, enzimi, ormoni, ecc.), cellule, o funzioni (p. es. permeabilità di membrane; trasporto di ioni; attività elettrica del cervello, del cuore, dei muscoli; espressione di oncogeni; sintesi di ormoni; proliferazione cellulare, ecc.) che possono essere (ma non lo sono necessariamente) indicatori del meccanismo che provoca uno stato di malattia.

Nel considerare gli effetti biologici di una radiazione a radio frequenza è di capitale importanza giudicare la relazione esistente tra la lunghezza d'onda dell'energia e le dimensioni fisiche degli oggetti esposti a tale radiazione.

E' stato determinato che, perché siano presenti degli effetti significativi, le dimensioni dell'oggetto devono essere equivalenti almeno ad un decimo della lunghezza d'onda della radiazione.

In generale si può dire che, se si considera l'uomo come un'antenna ricevente verticale, la sua lunghezza elettrica (altezza) dipende dalla frequenza di radiazione e le probabilità che compaiano effetti biologici aumenta all'aumentare della frequenza di radiazione. Inoltre al diminuire della lunghezza d'onda le dimensioni delle varie parti del corpo diventano progressivamente significative in termini di numero di equivalenti lunghezze d'onda. Siccome le onde e.m. possono viaggiare nel libero spazio o nell'aria, che è un dielettrico, è logico che possano viaggiare anche attraverso altri materiali dielettrici; comunque, quando sono usati come mezzi di trasmissione, i solidi ed i liquidi hanno perdite di assorbimento notevolmente superiori a quelle dell'aria.

L'energia perduta per assorbimento del dielettrico si ritrova sotto forma di calore che produce un innalzamento della temperatura del materiale.

Un corpo umano è composta da vari tessuti che presentano le caratteristiche di un dielettrico complesso. La sezione di un corpo umano si può grossolanamente considerare composta da due strati distinti e da una massa centrale aventi diverse costanti dielettriche. Il primo strato è costituito dai tessuti superficiali della pelle, il secondo strato è composto dai tessuti grassi sotto la pelle ed infine abbiamo la massa centrale dei tessuti più profondi come i muscoli, i tessuti ad alto contenuto d'acqua e il complesso osseo.

Per certe frequenze, lo spessore della pelle e dei tessuti grassi può agire da adattatore di impedenza tra l'aria ed i tessuti profondi con il risultato di un completo trasferimento di energia in questi ultimi.

La penetrazione dell'energia nel corpo e la quantità che ne viene assorbita non dipendono solo dalla costante dielettrica dei tessuti ma anche dalla frequenza delle radiazioni incidenti.

In generale la profondità di penetrazione dell'energia irradiata decrece rapidamente all'aumentare della frequenza e l'assorbimento arriva ad interessare quasi completamente i tessuti superficiali della pelle.

Siccome gli elementi sensoriali del corpo sono situati per la maggior parte sui tessuti della pelle, le radiazioni a frequenza sotto i 1000 Mc sono considerate estremamente pericolose perché il sistema sensorio non avverte la loro presenza. Le radiazioni a frequenza maggiore di 3000 Mc provocano il riscaldamento dei tessuti allo stesso modo di quelle infrarosse e quindi la

reazione sensoria dei tessuti superficiali ne denuncia la presenza. Quando l'energia elettromagnetica è assorbita nei tessuti del corpo umano, si ha una produzione di calore che, se non viene smaltito dall'organismo con la stessa rapidità con la quale è stato prodotto, conduce ad un aumento della temperatura interna del corpo.

La capacità dell'organismo umano a dissipare questa quantità di calore è funzione di numerosi parametri quali la temperatura dell'aria, l'umidità, il metabolismo, gli indumenti che rivestono il corpo, la densità di potenza della radiazione, la quantità di energia assorbita e la durata d'esposizione.

La regolazione della temperatura del corpo umano è realizzata principalmente attraverso azione delle ghiandole sudorifere (raffreddamento per mezzo dell'evaporazione) e dallo scambio di calore risultante dalla circolazione periferica del sangue. Siccome l'organismo umano ha una limitata capacità di dissipare il calore attraverso la sudorazione e la circolazione sanguigna, può tollerare solo un limitato aumento sopra la temperatura normale.

In generale le parti del corpo nelle quali il sistema vascolare è così diffuso da permettere un energico raffreddamento mediante la circolazione del sangue sono meno danneggiate dalla sopraelevazione di temperatura conseguente all'irradiazione.

Gli occhi e i testicoli sono gli organi più facilmente offendibili a causa del limitato scambio di calore che può aver luogo con i tessuti circostanti in conseguenza del poco esteso sistema vascolare che li irriga.

A causa dell'inefficiente sistema vascolare gli organi della vista sono soggetti a cataratte ed opacità della lente; il processo è generalmente irreversibile ed è stato riscontrato lo svilupparsi di cataratte anche dopo molto tempo che si è verificata l'esposizione alla irradiazione.

I testicoli sono estremamente sensibili agli aumenti di temperatura a causa del limitato sistema circolatorio che li irriga ed anche a causa della loro posizione specifica alla superficie del corpo. Al contrario di quanto succede per gli occhi, le menomazioni ai testicoli sono quasi sempre reversibili, sebbene comportino una sterilità temporanea ed una offesa ai tuboli seminiferi.

EFFETTI SANITARI

ACUTI o IMMEDIATI o A BREVE TERMINE

- in genere sono REVERSIBILI

- si può definire una DOSE – SOGLIA, cioè una dose o un livello di esposizione, al di sotto del quale l'effetto non si manifesta
- si possono quindi stabilire dei LIMITI DI ESPOSIZIONE, che garantiscono che l'effetto non si manifesti e che valgono per ESPOSIZIONI DI BREVE DURATA

CRONICI o RITARDATI o A LUNGO TERMINE

- in genere sono IRREVERSIBILI (genetici, cancerogenetici, degenerativi su base neurologica con componente genetica: Parkinson, Alzheimer, Sclerosi Laterale Amiotrofica, ecc.)
- non si può definire una DOSE – SOGLIA: qualsiasi dose (o livello di esposizione), per quanto minima, ha una probabilità reale (per quanto minima) di produrre effetto
- non si possono stabilire dei limiti di esposizione sicuri, ma solo VALORI DI CAUTELA, basati su un RISCHIO ACCETTABILE, p. es. sul rapporto RISCHIO/BENEFICIO
- i valori di cautela si applicano ad ESPOSIZIONI DI MEDIA E LUNGA DURATA (p. es. più di 4h/giorno)

*Valutazione previsionale dell'impatto
elettromagnetico della realizzanda stazione
elettrica di trasformazione 220 kV / 150 kV
(futura 380 kV / 150 kV) e relativi raccordi aerei
all'elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano"*



comittente: Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)

redazione: Prof. Dr. Luigi Maxmilian Caligiuri

data: 14 gennaio 2014

9 ANALISI DEI RISULTATI E CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente elaborato riporta i risultati della valutazione, condotta tramite l'impiego di modelli fisico – matematici al computer conformi ai requisiti di legge, dei livelli d'intensità d'induzione magnetica potenzialmente determinati, sul territorio del Comune di Montesano sulla Marcellana, dall'attività della realizzanda stazione elettrica di trasformazione 220 kV / 150 kV (futura 380 kV / 150 kV) con progetto della società Ravano – Greenpower s.r.l. di Genova sul territorio comunale e relativi raccordi all'esistente elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano" nonché dall'attività di quest'ultimo conseguente al suo futuro potenziamento in classe 380 kV, come previsto dalla documentazione progettuale di cui in epigrafe.

Più specificamente, l'analisi ha riguardato lo studio della conformità dei predetti livelli al valore limite previsto dal DPCM 8 luglio 2003 corrispondente all'obiettivo di qualità $B = 3 \mu T$, e al valore $B = 0.4 \mu T$, individuabile, come evidenziato dalla letteratura scientifica più recente, accreditata ed indipendente in materia, nonché dalla giurisprudenza¹⁹, come valore di "tollerabilità" delle esposizioni oltre il quale si verifica la posizione in essere di un incremento statisticamente significativo ed importante del rischio di contrazione di patologie a lungo termine conseguenti all'esposizione medesima. In riferimento ai predetti due aspetti il prefato studio ha condotto, in corrispondenza alle condizioni di esercizio *di esercizio considerate* (determinate sulla base di quanto indicato nella CEI 106-11) *come dati di ingresso del modello fisico - matematico di simulazione*, alle seguenti conclusioni.

9.1 ANALISI DELLA CONFORMITÀ DELLE EMISSIONI ALL'OBIETTIVO DI QUALITÀ (DPCM 8 LUGLIO 2003)

Lo studio dei due insiemi di figure 9-12 e 18-21 rispettivamente recanti lo sviluppo dell'isosuperficie 3D relativa al valore di induzione magnetica $B = 3 \mu T$ per gli scenari di simulazione A2955_A870 (attività sbarre stazione più esterne alla portata in corrente in servizio normale) e AB1477_AB435 (attività sbarre stazione in parallelo a metà della portata in corrente in servizio normale) evidenzia, relativamente alle configurazioni dei conduttori ed ai valori dei parametri di calcolo ipotizzati in conformità alle caratteristiche tecniche dichiarate negli elaborati progettuali, l'**assenza** di intersezioni tra l'isosuperficie 3D e le abitazioni poste nelle vicinanze ed il conseguente **rispetto**, in corrispondenza a queste ultime ed agli spazi non compresi nella predetta isosuperficie 3D, del valore dell'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa vigente. Tale risultato è ulteriormente confermato dalle analisi riportate nelle figure 27 e 29, recanti lo sviluppo delle APA ottenute dalla simulazione multipiano, nelle quali si evidenzia l'assenza di abitazioni all'interno della APA nell'area circostante la centrale.

Per quanto concerne l'impatto elettromagnetico sul territorio comunale conseguente alla futura trasformazione dell'attuale elettrodotto dalla classe 220 kV alla classe 380 kV, lo sviluppo delle APA riportato nelle figure 31, 33, 35 e 37 evidenzia quanto segue:

¹⁹ Si veda, a tal proposito, l'analisi approfondita riportata in: Luigi Maximilian Caligiuri - Valutazione dell'esposizione a campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto a 380 kV "Laino - Feroletto - Rizziconi" nel Comune di Montalto Uffugo (CS) - agosto 2010.

- a) relativamente alle porzioni centro e nord del territorio comunale, rappresentate nelle figure 33, 35 e 37, **l'inclusione** di numerosi edifici e strutture all'interno della APA corrispondente al valore di induzione magnetica associato all'obiettivo di qualità;
- b) relativamente alla porzione sud del territorio comunale, rappresentata nella figura 31, **l'assenza** di edifici all'interno della APA corrispondente al valore di induzione magnetica associato all'obiettivo di qualità.

Dall'analisi riportata si evince dunque che il potenziamento dell'attuale elettrodotto "Rotonda – Tuscano" dalla classe 220 kV alla classe 380 kV, nell'ipotesi che questo avvenga mantenendo invariato l'attuale tracciato e secondo la configurazione in singola terna²⁰ (come riportato nella documentazione progettuale analizzata), **risulta potenzialmente²¹ incompatibile con le prescrizioni previste dalla normativa vigente, in relazione al rispetto dell'obiettivo di qualità in buona parte del territorio comunale (cfr. figg. 33, 35 e 37) per le motivazioni sopra richiamate.**

9.2 ANALISI DELLA CONFORMITÀ DELLE EMISSIONI AL VALORE DI TOLLERABILITÀ INDIVIDUATO DALLA GIURISPRUDENZA E DAL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Lo studio dei due insiemi di figure 13-17 e 22-26 rispettivamente recanti lo sviluppo dell'isosuperficie 3D relativa al valore di induzione magnetica $B = 0.4 \mu T$ per gli scenari di simulazione A2955_A870 (attività sbarre stazione più esterne alla portata in corrente in servizio normale) e AB1477_AB435 (attività sbarre stazione in parallelo a metà della portata in corrente in servizio normale) evidenzia, relativamente alle configurazioni dei conduttori ed ai valori dei parametri di calcolo ipotizzati in conformità alle caratteristiche tecniche dichiarate negli elaborati progettuali, *l'inclusione di tre abitazioni* (precisamente la n. 3, 5 e 7 di figura 1), *tra quelle situate nelle prossimità della stazione elettrica, all'interno del volume determinato dall'isosuperficie 3D in parola. Ciò determina la violazione, in corrispondenza a tali abitazioni e a vaste porzioni di ambiente, situate intorno alla stazione elettrica, anch'esse incluse nell'isosuperficie 3D di cui trattasi, del valore di tollerabilità per l'induzione magnetica pari a $B = 0.4 \mu T$.*

Tale risultato è ulteriormente evidenziato dalle analisi riportate nelle figure 28 e 30, recanti lo sviluppo delle APA ottenute dalla simulazione multipiano, nelle quali si evidenzia la presenza delle tre sopraindicate abitazioni all'interno della APA nella zona circostante la centrale.

²⁰ Nel caso in cui l'elettrodotto potenziato in classe 380 kV dovesse essere caratterizzato da modifiche rilevanti nello sviluppo del tracciato e/o della configurazione delle fasi, le conclusioni qui riportate non potrebbero essere automaticamente estrapolate alla nuova configurazione.

²¹ Si ricorda che, in generale, l'inclusione di un dato sito nella APA non costituisce condizione sufficiente per la violazione, in corrispondenza ad esso, del valore limite cui la APA stessa si riferisce. Per ciascun sito ricadente all'interno delle APA, l'effettiva violazione del valore limite considerato dovrà essere valutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, utilizzando modelli 3D dello sviluppo dell'elettrodotto basati su dati progettuali che specifichino l'altezza dei sostegni dal suolo ed il parametro di posa relativi all'elettrodotto in questione lungo tutto lo sviluppo del suo tracciato, dati che, allo stato di redazione del presente studio, non sono disponibili, non essendo stato ancora elaborato il relativo progetto.

Per quanto concerne l’impatto elettromagnetico sul territorio comunale conseguente alla futura trasformazione dell’attuale elettrodotto dalla classe 220 kV alla classe 380 kV, lo sviluppo delle APA riportato nelle figure 32, 34, 36 e 38 evidenzia quanto segue:

- c) relativamente alle porzioni centro e nord del territorio comunale, rappresentate nelle figure 34, 36 e 38 **l’inclusione** di numerosi edifici e strutture all’interno della APA corrispondente al valore di induzione magnetica associato al limite di tollerabilità;
- d) relativamente alla porzione sud del territorio comunale, rappresentata nella figura 32, **l’assenza** di edifici all’interno della APA corrispondente al valore di induzione magnetica associato al limite di tollerabilità.

Dall’analisi riportata si evince dunque che il potenziamento dell’attuale elettrodotto “Rotonda – Tusciano” dalla classe 220 kV alla classe 380 kV, nell’ipotesi che questo avvenga mantenendo invariato l’attuale tracciato e secondo la configurazione in singola terna²² (come riportato nella documentazione progettuale analizzata), **risulta potenzialmente²³ incompatibile con il principio di precauzione, in relazione al rispetto del limite di tollerabilità per le emissioni, in buona parte del territorio comunale (cfr. figg. 34, 36 e 38)** per le motivazioni sopra richiamate.

E’ opportuno rilevare, a questo punto, che i risultati delle simulazioni, con riferimento ai valori di induzione magnetica generati, sostanzialmente non dipendono dalla configurazione considerata (A2955_A870 oppure AB1477_AB435), ossia dalla combinazione di sbarre attive all’interno della stazione. Ciò è dovuto alla constatazione che il contributo determinante al campo magnetico totale nella zona circostante la stazione è da attribuire ai raccordi aerei a 380 kV della stazione all’elettrodotto “Rotonda – Tusciano” nonché ai tronchi del medesimo elettrodotto presenti nell’area in questione attualmente e nel futuro assetto. Lo stesso può dirsi, a maggior ragione, per il campo magnetico previsto nella restante porzione del territorio comunale che risulta dovuto, dunque, essenzialmente all’elettrodotto “Rotonda – Tusciano” nella sua futura configurazione in classe 380 kV.

Con riferimento a tale aspetto si osserva ulteriormente che, considerata l’attuale ubicazione della stazione rispetto al centro abitato ed ai nuclei insediativi presenti nell’area di indagine, la configurazione progettuale della stazione (con particolare riferimento alla posizione delle connessioni a 380 kV attualmente previste e di quelle future), l’attuale tracciato della linea “Rotonda – Tusciano” e la sua posizione relativa alla stazione, risulta particolarmente difficile ipotizzare soluzioni di connessione tra la stazione e la rete elettrica attuale che non risultino parzialmente o totalmente incompatibili, in riferimento all’obiettivo di qualità previsto dalla normativa vigente e/o al limite di tollerabilità stabilito dagli studi scientifici internazionali indipendenti e dalla giurisprudenza, con la presenza di abitazioni e/o nuclei abitativi sul territorio comunale e, in particolare, nelle vicinanze della stazione.

²² Vedi nota 21.

²³ Vedi nota 22.

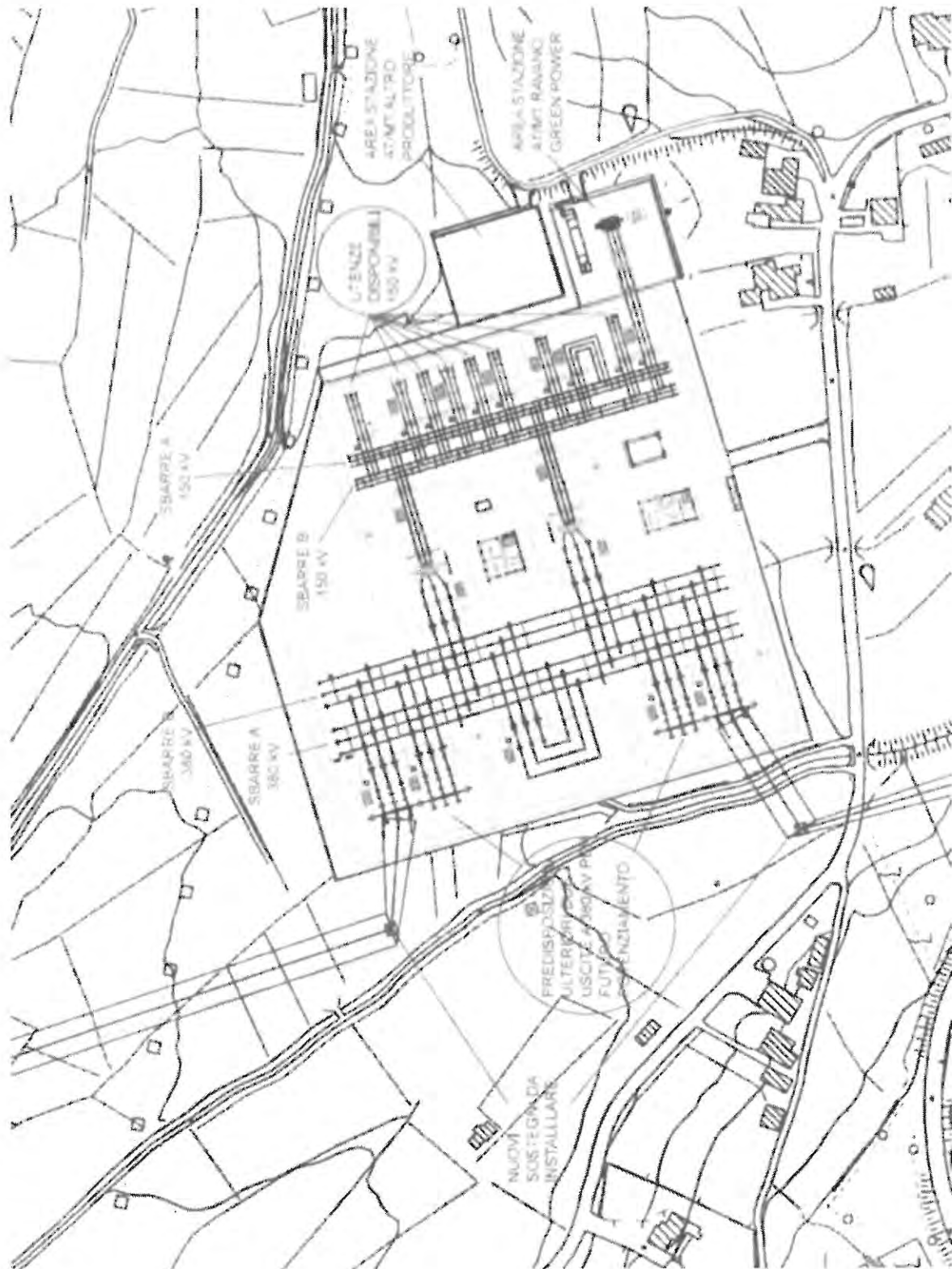


Figura 39. Indicazione delle utenze a 150 kV “disponibili” e degli stalli per futuri ulteriori collegamenti in classe 380 kV.



In conclusione si osserva ancora che la valutazione dei livelli di induzione magnetica presentati nel presente studio non tiene conto del contributo dovuto alla realizzazione dei tracciati degli eventuali elettrodotti da connettere alle utenze “disponibili” sugli stalli della sezione a 150 kV della stazione (cfr. fig. 39) ed agli ulteriori n. 2 stalli linea a 380 kV previsti (cfr. fig. 39) nella fase di futuro potenziamento della stazione come dichiarato nella relazione progettuale (documento n. 1 di cui al par. 2), in quanto i predetti tracciati non vengono in alcun modo specificati negli elaborati progettuali e non risultano ipotizzabili, con un’accuratezza sufficiente a fornire un risultato numerico rappresentativo dell’impatto elettromagnetico e della conseguente esposizione della popolazione, alla luce dei dati disponibili nella documentazione progettuale alla data di redazione del presente scritto. Tale valutazione richiederebbe un nuovo ed apposito studio nel momento in cui dovessero essere resi disponibili i relativi elaborati progettuali.

La presenza di questi conduttori, in particolare di quelli operanti alla tensione nominale di 380 kV, potrebbe infatti verosimilmente determinare un impatto elettromagnetico notevole, con conseguente ulteriore incremento non trascurabile dei livelli di induzione magnetica generati e dell’ampiezza dell’isosuperficie 3D a questi associata (non esclusivamente nell’area circostante la stazione), sia in relazione all’obiettivo di qualità $B = 3 \mu T$ che al limite di tollerabilità $B = 0.4 \mu T$.

Cosenza, addì 14 gennaio 2014

Ing. Domenica Giordano

L’esperto incaricato

Prof. Dr. Luigi Maxmilian Caligiuri



